

Slitta la visita di Enrico Letta a Berna

## Più difficile un accordo con Berna sui temi fiscali

Il secondo Forum per il dialogo fra una delegazione svizzera guidata dal presidente Didier Burkhalter e una delegazione italiana guidata dal presidente del Consiglio Enrico Letta, previsto per il 30 gennaio, non vedrà la partecipazione del "premier" italiano, trattenuto da impegni a Roma.

Verrà sostituito dal ministro dell'economia e delle finanze Fabrizio Saccomanni, ma probabilmente non porterà a un accordo sui temi finanziari da più parti auspicato. Il viaggio di Letta è comunque previsto entro breve, mentre Berna avrà la visita di Stato del presidente italiano Napolitano in maggio. Da parte italia-

na si va ripetendo da qualche tempo l'intenzione di "andare a cercare i capitali italiani nelle banche svizzere", mentre da parte svizzera si è pronti a fare concessioni sullo scambio di informazioni, ma si mettono sul tappeto anche altri temi come quello dei frontalieri e dei padroncini, nonché un atteggiamento italiano più propositivo nel senso di togliere la Svizzera dalla lista nera, unicamente italiana, di paesi non collaborativi.

Intanto il ministro italiano Saccomanni ha già incontrato sia il presidente della Confedera-

*continua a pagina 5*



### Per frenare l'immigrazione Si può tornare ai contingenti?

Da quest'anno i cittadini bulgari e rumeni godono della libera circolazione in Europa e anche in Svizzera. Tuttavia, secondo gli accordi con l'UE, la Svizzera può fissare contingenti massimi per l'immigrazione da questi due paesi. La posizione del Consiglio federale è molto delicata, poiché soggetta a pressioni contrarie dei due paesi interessati e favorevoli da parte di alcuni ambienti politici svizzeri.

Molto potrebbe dipendere dall'esito della votazione del 9 febbraio sull'iniziativa contro l'immigrazione massiccia. Recenti scoperte di abusi nell'applicazione delle regole della libera circolazione evidentemente portano acqua al mulino dell'iniziativa e spingono l'opinione pubblica – finora favorevole in maggioranza alla libera circolazione delle persone – a sostenere l'idea di reintrodurre il sistema del contingentamento anche nei confronti di altri paesi dell'UE.

L'immigrazione in Svizzera ha toccato negli ultimi anni cifre da primato con circa 80'000 persone all'anno e una massiccia presenza di stranieri sul territorio. Un recente confronto internazionale pone infatti la Svizzera al secondo posto mondiale (dietro solo il piccolo Lussemburgo) per numero di persone residenti non nate in Svizzera. Questo dato particolare (27,3%) è perfino superiore al tasso ufficiale di stranieri in Svizzera nel 2003 che era del 23%, con un aumento medio all'anno dello 0,8%, dopo l'entrata in vigore degli accordi di libera circolazione nel 2002. Entro maggio il Consiglio federale dovrà decidere se vuole già adottare il possibile contingentamento di bulgari e rumeni. Il resto sarà molto più difficile.

Lo testimonia anche la recente presa di posizione della vice-presidente della Commissione europea Viviane Reding, che ha chiaramente detto che la denuncia dell'accordo sulla libera circolazione delle persone farà cadere anche tutti gli altri accordi bilaterali con la Svizzera.

*Ignazio Bonoli*

Congresso del Collegamento Svizzero in Italia

## A Torino il 17 – 18 maggio

Si svolgeranno il 17 e il 18 maggio prossimo i lavori del 76° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia. Il tema che verrà trattato il sabato pomeriggio (la partecipazione è aperta a tutti) è dedicato a "Fisco, segreto bancario svizzero e cooperazione internazionale". Seguirà una breve storia del Circolo Svizzero di Torino. Alle ore 20.00 avrà poi luogo la cena ufficiale.

La domenica sarà invece dedicata a una visita della città e del Museo egizio e, dopo il pranzo, vi sarà la possibilità di visitare la Mole Antonelliana e il Museo del Cinema.

**Il programma e i moduli per l'iscrizione e la riservazione degli alberghi sono pubblicati nel numero di gennaio di "Gazzetta Svizzera", reperibile anche su internet. Il programma riservato ai giovani è pubblicato a pag. 5 di questo numero.**



● **pagina 2**  
Naturalizzazione  
e cittadinanza

● **pagina 15**  
Gli stemmi di Glarona  
e dei Grigioni

● **pagina 19**  
La "Beneficenza"  
di Venezia con Milano

● **pagina 26**  
Gli stranieri  
e la Svizzera

● **pagina 30**  
Aus dem Bundeshaus  
Honorarvertretungen

● **pagina 32**  
Wawrinka vince  
a Melbourne

Indicazioni generali per figli di cittadini svizzeri muniti della sola cittadinanza italiana

# La naturalizzazione agevolata e la reintegrazione della cittadinanza

**Rubrica legale**  
dell'Avv.  
Markus  
W. Wiget

*Buongiorno Avvocato, con la presente Le richiedo informazioni in merito alla naturalizzazione facilitata per me e per i miei due figli.*

*Sono figlia di madre svizzera. Sono nata e risiedo in Italia.*

*Cordiali saluti.*

(S. T.)

## Risposta

Cara Lettrice, sono lieto di ricevere la Sua lettera e La ringrazio. In effetti, ricevo molte richieste di informazioni sul tema della cittadinanza ed ecco perché ho ritenuto che l'argomento possa senz'altro interessare tanti altri Lettori della Rubrica Legale. La disciplina svizzera relativa alla cittadinanza ed alla naturalizzazione "agevolata", infatti, ha subito dal 1952 ad oggi varie revisioni e modifiche, spesso correlate anche al mutare della considerazione sociale della donna. Innovazioni che hanno poi ampliato le condizioni alle quali la madre svizzera poteva trasmettere la propria cittadinanza ai figli nati all'estero o aventi padre straniero.

Da questi molteplici interventi normativi, per quello che concerne la naturalizzazione, derivano, allo stato attuale, soluzioni differenti anche (ma non solo) a seconda del periodo di nascita dell'interessato.

Purtroppo, le informazioni che Lei fornisce non sono molte e pertanto tratterò il tema in via molto generale.

Non è dato comprendere, ad esempio, la Sua età, che invece è un primo aspetto di estrema importanza.

Conseguentemente, sebbene Lei mi rivolga una richiesta estremamente precisa, relativa al solo istituto della **naturalizzazione "facilitata"** (in realtà essa è detta **agevolata**) mi pare opportuno richiamare anche le norme riguardanti la **c.d. reintegrazione** (della cittadinanza).

I due istituti, infatti, hanno molti elementi in comune e, soprattutto, sia l'uno che l'altro potrebbero in realtà trovare applicazione nella Sua vicenda personale.

## L'acquisto della cittadinanza svizzera per nascita e la sua successiva perdita

In primo luogo, mi pare opportuno ricordare che, in Svizzera, la disciplina relativa alla cittadinanza è contenuta nella **Legge federale sull'acquisto e la perdita della cittadinanza svizzera** del 29 Settembre 1952 (più sinteticamente **LCit**).

Proprio in principio (art. 1) tale testo normativo stabilisce che è cittadino svizzero **fin dalla nascita**:

- il figlio di genitori coniugati dei quali almeno uno sia svizzero;
- ma anche il figlio di madre svizzera non coniugata con il padre.

Da ciò deriva il principio in forza del quale il figlio di uno svizzero non debba fare alcunché per beneficiare fin dalla nascita della cittadinanza del genitore.

Senonché, la stessa Legge sulla cittadinanza con gli articoli 8 e ss. chiarisce che la cittadinanza acquisita alla nascita **può essere perduta**.

Ciò, in particolare, accade:

- in caso di **annullamento del rapporto di filiazione** (art. 8);
- in caso di **adozione del minore svizzero da parte di uno straniero** che gli trasmetta la cittadinanza (art. 8a): ciò - preciso - salva comunque l'ipotesi in cui si crei o persista un rapporto di filiazione con un genitore svizzero;
- infine, **quando il figlio nato all'estero da almeno un genitore svizzero entro il compimento del 22° anno di età, non sia stato notificato** ad un'autorità svizzera (in patria o all'estero), **non si sia autonoma-**

**mente annunciato** o, ancora, **non abbia dichiarato per iscritto di voler mantenere la cittadinanza svizzera** (art. 10). Queste ultime circostanze determinano la **c.d. perenzione**.

In tutti i casi indicati - aggiunge comunque l'art. 10 - anche i figli dell'interessato perdono con lui la precedente cittadinanza svizzera.

A scanso di equivoci, però, proprio per evitare fraintendimenti ed allarmi di fatto già verificatisi in passato con riferimento alla perenzione, valgono due precisazioni.

La prima, è che l'art. 10, non trova applicazioni per tutti i soggetti i cui genitori abbiano **già notificato al Consolato generale o al luogo d'origine la nascita del proprio figlio** (entro il 22° anno di età). In questo caso, infatti, non è necessario confermare la volontà di mantenere la cittadinanza svizzera, atteso che, ai fini della norma, per evitare la perenzione è sufficiente una qualsiasi comunicazione volta all'iscrizione nel luogo d'origine, all'immatricolazione o al rilascio dei documenti di legittimazione.

La seconda, è che, comunque, **già verso il compimento del 18° anno, il Consolato svizzero, invia a tutti i concittadini all'estero una scheda personale**, che gli stessi devono verificare, sottoscrivere e poi rimettere all'autorità diplomatica al fine di essere iscritti individualmente. In caso contrario, gli stessi vengono cancellati dal registro consolare, **senza però perdere, per ciò soltanto, la propria cittadinanza elvetica**.

## La naturalizzazione

Passiamo quindi al tema centrale della lettera della nostra Lettrice, ossia la **naturalizzazione**.

Con riguardo alla stessa occorre in particolare distinguere:

- tra la naturalizzazione **c.d. ordinaria** (artt. **12 e ss. L.Cit**),

## gazzetta svizzera

**Editore:** Associazione Gazzetta Svizzera  
CH-6963 Cureggia

**Redazione:** Dott. Ignazio Bonoli  
CP 146, CH-6932 Breganzona  
Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45  
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

**Pubblicità:** Mediavalue srl  
Via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano (Italy)  
Tel. +39 028 945 97 63 - Fax +39 028 945 97 53  
f.arpesani@mediavalue.it  
www.mediavalue.it

**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
gazzettasvizzera@tbssa.ch

**Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.**  
Internet: [www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it)

**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

### Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

### Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.  
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».  
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».  
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

### Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa  
Via Fola 11  
CH-6963 Pregassona (Lugano)  
[www.tbssa.ch](http://www.tbssa.ch)

– e quella c.d. **agevolata** (agli artt. **26 e ss. nonché 58 L.Cit.**)

Per quello che concerne la prima, mi limito solo a ricordare come la stessa presupponga una **residenza in Svizzera** anche non continuativa di **almeno 12 anni**, di cui tre nei cinque anni precedenti la domanda.

Assume rilievo, per contro, nel caso della nostra Lettrice, residente in Italia, proprio la disciplina della naturalizzazione **agevolata**. Essa, più precisamente, trova operatività:

– per gli **stranieri che abbiano sposato cittadini svizzeri**;

– nonché, ed è l'ipotesi di nostro interesse, per i **figli di un genitore svizzero**.

In entrambi i casi la naturalizzazione agevolata presuppone (art. 26) che l'interessato:

– sia **integrato in Svizzera**;

– **si conformi all'ordinamento giuridico svizzero**;

– **non comprometta la sicurezza interna ed esterna della Svizzera**.

Queste ultime condizioni per i residenti all'estero vengono verificate "per analogia". Esse, dunque, sono considerate complessivamente e valgono in sostanza ad individuare i soggetti che si sono conformati alle regole della comunità straniera in cui si sono stabiliti o – come nel caso della nostra Lettrice – sono nati.

I requisiti appena citati non sono tuttavia da soli sufficienti.

Tralasciando, però, le varie ipotesi del tutto avulse dalla vicenda che ci occupa (tra cui ad esempio anche quella dell'acquisto "per errore" della cittadinanza art. 29), giova ricordare il contenuto della disposizione di **diritto transitorio** dettata dall'art. 58a L.Cit. La norma in questione – preciso – trova la sua ragion d'essere proprio nella volontà del legislatore del 2003 di eliminare le discriminazioni cui erano sottoposte le madri svizzere nella trasmissione della loro cittadinanza ai figli.

Questa norma, in concreto, stabilisce che il figlio straniero **nato prima del 1° luglio 1985** e la cui madre possedeva la cittadinanza svizzera al momento o prima del parto può presentare una domanda di naturalizzazione agevolata se ha "**stretti vincoli con la Svizzera**".

Ovviamente, quella degli "stretti vincoli" è una nozione in verità un po' vaga dal punto di vista giuridico. Ecco perché, nella prassi, per verifi-

care se tali vincoli sussistono, si considerano indici quali:

– le eventuali vacanze o soggiorni fatti in Svizzera,

– la presenza in Svizzera di persone che conoscono personalmente l'interessato,

– l'interesse per gli eventi e per la vita politica del Paese,

– i contatti con cittadini o associazioni elvetiche all'estero;

– il fatto di lavorare per un'azienda svizzera o l'aver frequentato una scuola svizzera all'estero;

– il grado di parentela con la persona emigrata.

Solo sussistendo questi "stretti vincoli", dunque, l'interessato potrà acquisire – per naturalizzazione agevolata - la cittadinanza cantonale e comunale che la madre ha o aveva da ultimo, e con ciò la cittadinanza svizzera.

In ogni caso la relativa domanda deve essere presentata all'Ufficio Federale della Migrazione (UFM) di Berna, Divisione Cittadinanza, a cui spetta la decisione.

### La reintegrazione

Ritengo parimenti utile richiamare anche un altro istituto previsto dalla Legge sulla cittadinanza, e cioè quello della **reintegrazione**, disciplinato dagli artt. **18 e ss. L.Cit.**

La reintegrazione, in particolare, visto il disposto dell'art. 18 L.Cit presuppone, prima di tutto, condizioni non dissimili da quelle già viste per la naturalizzazione, ossia che il richiedente:

– si **conformi all'ordinamento giuridico svizzero**;

– **non comprometta la sicurezza interna ed esterna della Svizzera**.

Anche in questo caso per i residenti all'estero tali requisiti vengono verificati "per analogia".

Quindi, sussistendo tali presupposti, ai sensi dell'art. 21 L.Cit. se la persona interessata ha perduto la cittadinanza per essere nata all'estero può presentare l'istanza di reintegrazione:

a) **entro 10 anni dalla perenzione** avendo **vincoli semplici** con la Svizzera, laddove abbia omissis, per motivi scusabili, di notificarsi o di fare la dichiarazione secondo l'art. 10 (v. sopra) (art. 21, cap. 1);

b) oppure **oltre 10 anni dalla perenzione**, avendo però, in questo caso, l'onere di dimostrare la sussistenza di **vincoli stretti** con la Svizzera (art. 21, cap. 2).

Della nozione di vincoli stretti si è già detto. Mi limito per questo solo a segnalare che, in contrapposizione ad essi, i vincoli semplici sono rappresentati da legami meno significativi: il fatto di aver già visitato la Svizzera, di coltivare dei rapporti con persone che ci vivono e così via. Anche per la reintegrazione, poi, la relativa domanda deve essere presentata all'Ufficio Federale della Migrazione (UFM) di Berna, Divisione Cittadinanza.

### La posizione dei figli

La Legge sulla cittadinanza si premura poi di considerare variamente la posizione dei figli dei soggetti interessati alla naturalizzazione o alla reintegrazione.

In questo senso, quindi, nell'ambito delle disposizioni comuni ai due istituti, si chiarisce che, di regola, **i figli minorenni del richiedente sono compresi** nella sua naturalizzazione o reintegrazione (art. 33).

Peraltro, in caso di domanda del loro genitore, i minorenni **oltre i sedici anni** devono esprimere **per iscritto** la loro **volontà** di acquisire la cittadinanza svizzera (art. 34).

Da ultimo, sempre con riferimento ai figli, il citato art. 58a aggiunge che se il richiedente ha a sua volta figli che hanno "**stretti vincoli con la Svizzera**", anch'essi possono presentare una domanda di naturalizzazione agevolata. Quest'ultima disposizione, evidentemente, ha una portata residuale, applicandosi al caso di figli maggiorenni esclusi, quando erano minori e per qualsivoglia motivo, dalla procedura di naturalizzazione o reintegrazione del loro genitore ai sensi dell'art. 33.

### Conclusioni

Dalla Sua lettera, come ho sottolineato, non emergono purtroppo alcune informazioni importanti, necessarie per una risposta più precisa: la Sua età e quindi il fatto che Lei sia nata prima o dopo il 1° Luglio 1985; se non ha mai acquisito la cittadinanza svizzera o se l'ha perduta per qualche motivo; i Suoi attuali legami con la Svizzera; o, ancora, l'età dei Suoi figli. Spero comunque che le indicazioni di portata generale che Le ho fornito Le siano comunque utili, consentendoLe poi di decidere secondo quale via procedere. In ogni caso un più specifico supporto lo potrà certamente offrire la rappresentanza svizzera in Italia a Lei più vicina.

Avvocato Markus W. Wiget

## Contributi dei lettori!

### Novità per le richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete bene, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Purtroppo, i contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono fortemente diminuiti quest'anno, tanto che i nostri conti chiuderanno in perdita. Grazie ad un'oculata gestione possiamo sopportare una perdita una volta, ma dobbiamo prendere gradualmente delle misure per riportare i nostri conti nuovamente in equilibrio.

Siamo consapevoli delle difficoltà di questi tempi, ma vi chiediamo comunque un piccolo sforzo in più, nell'interesse di tutti. Vi esortiamo, quindi, a sostenere la nostra pubblicazione per i servizi e le informazioni che essa offre

a tutti i nostri compatrioti.

Il Comitato, infatti, presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori. Ci rivolgiamo innanzitutto dunque a coloro che indirizzano le loro richieste di informazioni legali o pratiche rivolte a Markus Wiget o Robert Engeler. Ci sembra infatti giusto che le domande ci pervengano da persone che anche loro contribuiscono al nostro mensile - l'unico mensile nazionale per gli Svizzeri all'estero in tutto il mondo.

Prima di rispondere, verificheremo quindi se la persona in

questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta nell'anno in corso oppure nell'anno precedente, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa diminuzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il Comitato si vedrà costretto ad imporre, come prima misura, che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Per la pensione di vecchiaia

# I contributi versati in Svizzera sono equiparati a quelli in un Paese UE

**AVS/AI**  
Assicurazioni  
sociali  
di Robert  
Engeler

*A completamento di quanto scritto da Robert Engeler, nel numero di gennaio 2014 di Gazzetta Svizzera, in risposta alla domanda di M.M. in merito ai contributi AVS in Svizzera da aggiungere a quelli INPS in Italia, ospitiamo oggi il parere dell'Avv. Roberto Dulio. L'esperto cita l'accordo sulla libera circolazione delle persone, stipulato tra Unione Europea e Confederazione Svizzera nel 1999, in base al quale i contributi AVS versati in Svizzera vengono equiparati a quelli degli altri paesi dell'UE e quindi obbliga l'INPS a tener conto dei contributi figurativi nel valutare il diritto alla prestazione assicurativa (red.).*

di Roberto Dulio – Avvocato giuslavorista, Senior partner dello Studio legale Associato B.B.D.

Ai fini dell'anzianità contributiva quinquennale richiesta dall'art. 25, d.lgs. n. 151/2001 per l'accreditamento della contribuzione figurativa dei periodi di maternità fuori dal rapporto di lavoro, è ammissibile la totalizzazione dei periodi contributivi ex art. 45 del regolamento Cee n. 1408/1971, la quale non riguarda soltanto la fruizione delle prestazioni, ma anche l'accredito strumentale alla costituzione della provvista contributiva.

*(Corte di Cassazione, sez. lavoro sentenza n. 28019/13; depositata il 16 dicembre)*

E il beneficio è esteso alla contribuzione maturata in Svizzera, in forza dell'accordo 21 giugno 1999 tra Confederazione Elvetica e Comunità Europea. Così afferma la Corte di Cassazione, sezione lavoro con la sentenza n. 28019, pubblicata il 16 dicembre 2013.

**Pensione di vecchiaia contestata dall'INPS per mancanza dei requisiti contributivi necessari.** Una lavoratrice aveva richiesto al tribunale del lavoro l'accertamento del diritto alla pensione di vecchiaia, negata dall'INPS a motivo della asserita insussistenza del requisito contributivo. Il Tribunale adito accoglieva la domanda, riconoscendo il diritto

alla pensione. Ugualmente la Corte d'Appello, decidendo sul gravame proposto dall'INPS, affermava il diritto della lavoratrice, rigettando l'appello. Proponeva così ricorso in cassazione l'INPS.

**I contributi figurativi.** L'art. 25, D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 prevede che «In favore dei soggetti iscritti al fondo pensioni lavoratori dipendenti e alle forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, i periodi corrispondenti al congedo di maternità di cui gli articoli 16 e 17, verificatisi al di fuori del rapporto di lavoro, sono considerati utili ai fini pensionistici, a condizione che il soggetto possa far valere, all'atto della domanda, almeno cinque anni di contribuzione versata in costanza di rapporto di lavoro». La contestazione mossa dall'ente previdenziale trae fondamento dal fatto che, per il perfezionamento del requisito di 5 anni di contribuzione, non sarebbe possibile utilizzare la contribuzione versata in uno stato estero (nel caso in esame in Svizzera).

**L'art. 25 deve coordinarsi con gli artt. 30, 31 e 37 Cost.** Secondo la Suprema Corte, la tesi prospettata dall'INPS è fondata. Già il Collegio di legittimità si era espresso su fattispecie analoghe a quella in esame, affermando che ai fini dell'anzianità contributiva quinquennale richiesta dall'art. 25, d. lgs. n. 151/2001 per l'accreditamento della contribuzione figurativa

dei periodi di maternità fuori dal rapporto di lavoro, è ammissibile la totalizzazione dei periodi contributivi ex art. 45 del regolamento Cee n. 1408/1971, la quale non riguarda soltanto la fruizione delle prestazioni, ma anche l'accredito strumentale alla costituzione della provvista contributiva. L'interpretazione data dalla Suprema Corte tende a tutelare il Valore sociale della maternità, integrando la ratio dell'art. 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che consente di mantenere o adottare misure a vantaggio del sesso sfavorito.

**La disciplina comunitaria tutela i diritti dei lavoratori migranti.** Occorre notare come d'altra parte le disposizioni comunitarie in materia tendono a tutelare i diritti dei lavoratori migranti, assicurando loro il cumulo di tutti i periodi contributivi presi in considerazione dalle varie legislazioni nazionali. L'art. 45 del Regolamento CEE n. 1408/1971 appunto prescrive che si deve tenere conto di tutti i periodi contributivi come se si trattasse di periodi compiuti sotto la legislazione del Paese membro la cui normativa trovi applicazione in ragione della prestazione richiesta dal lavoratore migrante.

**La contribuzione Svizzera equiparata a quella comunitaria in forza di trattato specifico.** Nel caso in esame, i contributi versati per una lavoratrice italiana in Svizzera sono equiparati ai contributi versati in un Paese dell'Unione europea in forza dell'accordo sulla libera circolazione delle persone stipulato tra Unione europea e Confederazione elvetica in data 21 giugno 1999. Pertanto appaiono soddisfatti i requisiti contributivi di 5 anni di contribuzione, richiesti dall'art. 25, D.lgs. n. 151 citato; e dunque corrette appaiono le pronunce dei giudici in merito, di primo e secondo grado, con conseguente infondatezza del ricorso per cassazione proposto dall'INPS.

## Contributi dei lettori!

### Novità per le richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete bene, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Purtroppo, i contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono fortemente diminuiti quest'anno, tanto che i nostri conti chiuderanno in perdita. Grazie ad un'oculata gestione possiamo sopportare una perdita una volta, ma dobbiamo prendere gradualmente delle misure per riportare i nostri conti nuovamente in equilibrio. Siamo consapevoli delle difficoltà di questi tempi, ma vi chiediamo comunque un piccolo sforzo in più, nell'interesse di tutti. Vi esortiamo, quindi, a sostenere la nostra pubblicazione per i servizi e le informazioni che

essa offre a tutti i nostri compatrioti. Il Comitato, infatti, presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori. Ci rivolgiamo innanzitutto dunque a coloro che indirizzano le loro richieste di informazioni legali o pratiche rivolte a Markus Wiget o Robert Engeler. Ci sembra infatti giusto che le domande ci pervengano da persone che anche loro contribuiscono al nostro mensile – l'unico mensile nazionale per gli Svizzeri all'estero in tutto il mondo. Prima di rispondere, verificheremo quindi se la per-

sona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta nell'anno in corso oppure nell'anno precedente, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa diminuzione di contributi dovesse confermare una tendenza, il Comitato si vedrà costretto ad imporre, come prima misura, che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta. Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Collegamento Svizzero in Italia

## 76° Congresso di Torino: il programma dei giovani

Quest'anno il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, che si terrà il 17 e 18 maggio a Torino e approfondirà il tema del fisco e del sistema bancario svizzero, ha in serbo tante sorprese per i giovani. Il gruppo di ragazzi del Circolo Svizzero di Torino, con il sostegno e l'esperienza del Comitato Giovani del Collegamento Svizzero in Italia, ha infatti creato una lista di eventi per un programma alternativo da proporre a tutti i giovani che si iscriveranno al Congresso (iscrizione al Congresso gratuita per i giovani fino a 25 anni). Invitiamo, pertanto, tutti i ragazzi con un'età tra i 15 e i 30 anni a partecipare con noi a questo evento annuale.



Comitato Giovani  
Collegamento  
Svizzero in Italia

Il programma, in base alle iscrizioni, prevede: venerdì sera una cena tipica piemontese o la visita a "La Stampa"; sabato mattina verso le ore 11 l'assemblea del Comitato Giovani del Collegamento, di pomeriggio la partecipazione

al Congresso, poi la cena ufficiale (offerta dal Collegamento per i giovani fino a 25 anni) e a seguire la scoperta dei posti tipici della "movida" torinese del cosiddetto "quadrilatero"; infine domenica mattina un brunch nel quartiere di San Salvario, dove potremo salutare tutti e fare delle piccole riflessioni sull'andamento del weekend (chi vuole probabilmente avrà il tempo di aggregarsi alla visita organizzata della domenica pomeriggio). Il programma dei giovani sarà definito nei dettagli al più presto.



Per contenere le spese di soggiorno e facilitare gli spostamenti, abbiamo pensato di far soggiornare i ragazzi tra i 15 e i 30 anni in un residence (<http://www.sportresidence.com/>) che si trova a 2 fermate di tram dai due alberghi principali. Il residence è diviso in bilocali e quadrilocali. In base alle persone che verranno, divideremo le stanze e le spese saranno intorno ai 40€ a notte. Ogni bilocale o quadrilocale ha a disposizione un bagno e un piano cottura.

Per le adesioni a questo programma, l'alloggio, ulteriori informazioni, e soprattutto se volete seguirci in tempo reale, venite a trovarci sul gruppo Facebook chiamato "Giovani Collegamento Svizzero" o scrivete a [collegamentogiovani@gmail.com](mailto:collegamentogiovani@gmail.com). Il programma sarà diffuso il prima possibile.

Il termine per le adesioni è il 20 marzo 2014. Vi aspettiamo numerosi.

Cecilia Döring e Bianca Rubino

Slitta la visita di Enrico Letta a Berna

## Più difficile un accordo con Berna

*continua dalla prima*

zione Didier Burkhalter, sia la ministra delle finanze Eveline Widmer-Schlumpf al Forum mondiale di Davos. A proposito dell'accordo in discussione a Berna, Saccomanni è stato piuttosto evasivo. A Roma si stava, infatti, votando in Parlamento il nuovo progetto italiano di autodenuncia dei capitali italiani depositati all'estero, la cosiddetta "Voluntary Disclosure".

Rispetto a quanto discusso finora con la Svizzera, con proposte volte soprattutto a regolare la posizione dei capitali esportati in passa-

to, l'Italia ha quindi cambiato atteggiamento e si è allontanata dalle proposte svizzere di imposta alla fonte, come concordato con Gran Bretagna e Austria (in un primo tempo anche con la Germania, poi non accettate dal Parlamento di Berlino).

Di conseguenza Saccomanni ha detto che le trattative con la Svizzera si trovano oggi fra due pilastri: quello deciso dall'Italia (il meccanismo di autodenuncia) e quello internazionale con le direttive dell'OCSE e del G20. Queste ultime puntano chiaramente verso lo scambio automatico di informazioni fiscali, cosa che evidentemente non può essere accettata in base alle leggi svizzere (segreto bancario).

Per questo la Svizzera è disposta ad allargare l'assistenza amministrativa (su richiesta) e anche ad accettare le richieste "di gruppo". Inoltre chiede che anche le regole dell'OCSE siano prima applicate da tutti i paesi interessati. Berna vorrebbe comunque regolarizzare tutte le posizioni precedenti. Ma – come si vede nell'aspro dibattito con gli Stati Uniti – non ha più molte frecce al suo arco. Rischiano di restare ancora sul tappeto anche altre richieste svizzere, come la revisione della tassazione dei frontalieri.

Sotto questo aspetto anche il mutato atteggiamento italiano è molto significativo.

Ignazio Bonoli

«Primo piano»

A cura di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

I commenti di Marta Lenzi e Paolo Grandi ex collaboratori della Fondazione di libri rari e antichi

## Che fine ha fatto la preziosa Biblioteca gastronomica di Lugano?

**Lugano** - Che fine ha fatto la straordinaria Biblioteca Internazionale di Gastronomia (B.I.N.G) che aveva sede in Canton Ticino? Mistero. Un patrimonio unico nel suo genere, una collezione privata di testi rari che raccoglieva 4000 volumi antichi di agricoltura e gastronomia, ad iniziare da un foglio autentico della Bibbia di Gutenberg a libri pubblicati il 1899. Libri preziosi e quindi di gran valore raccolti da Orazio Bagnasco, finanziere italiano residente in Svizzera, noto alle cronache cruciali degli anni '80 relative al Banco Ambrosiano.

Per sua volontà la biblioteca nacque nel 1992, come Fondazione, a Sorengo, comune a ridosso di Lugano, e fu sempre visitata da eminenti personalità svizzere e italiane della cultura, della gastronomia e della politica. Da qualche mese la biblioteca, che era stata nel frattempo spostata a Lugano, non esiste più. È stata venduta. A chi? Non è dato saperlo. Un top secret su cui non intendiamo ora indagare, poiché il punto d'interesse, il dato saliente, è che un pezzo di cultura sparisce dal Ticino e dalla Svizzera. Una sparizione che ricorda, pur trattandosi di oggetti diversi, la vicenda del Castello di Trevano, edificio che, pur menzionato nelle enciclopedie per la sua importanza architettonica, con un colpo di ruspa fu raso al suolo nel 1961.

Spariscono i luoghi della bellezza, i paesaggi da sogno, le ville storiche, e ora anche prestigiose biblioteche. La Biblioteca internazionale di Gastronomia non era un'istituzione per pochi cultori interessati al tema, bensì aveva un'importanza collettiva, poiché qualsiasi argomento, e dunque anche il cibo e la sua descrizione storica, fornisce concetti e pensieri che formano quel patrimonio culturale che appartiene a tutti noi.

Si trattava di una biblioteca strutturata alla perfezione. Ne è testimone "un'opera monumentale", il Catalogo del Fondo Italiano e Latino di Gastronomia con la descrizione dei libri in essa contenuti. Il Catalogo, composto di tre libri, è consultabile nella biblioteca cantonale di Lugano, e risulta in vendita on line al prezzo di circa 700 euro. È stato realizzato ad opera di Orazio Bagnasco con l'ausilio di specialisti della materia. Vi contribuì anche l'ex direttrice e curatrice della biblioteca Marta Lenzi, un'economista che venne conquistata dal sapere gastronomico.

Il suo lavoro in questa gloriosa biblioteca è durato vent'anni e ha procurato alla Lenzi svariati riconoscimenti come il "Gourmand Special Awards" per il succitato catalogo. «Avevo sempre seguito l'ing. Bagnasco in tutte le sue attività, principalmente culturali», racconta Marta Lenzi a Gazzetta Svizzera. «La materia gastro-

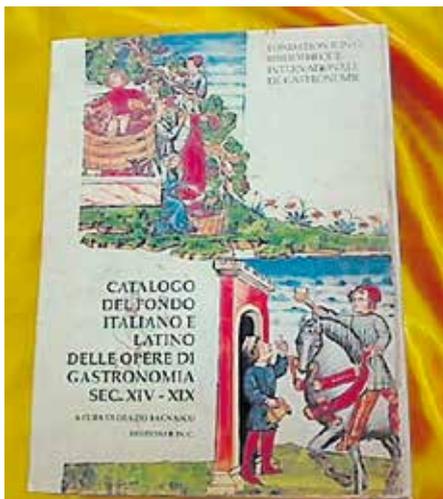


**Un'immagine contenuta in uno dei preziosi volumi della Bing Bibliothèque Internationale de Gastronomie: la Fondazione creata da Orazio Bagnasco a Lugano. Raccoglieva 4000 volumi antichi di agricoltura e gastronomia, a partire da un foglio autentico della Bibbia di Gutenberg fino a volumi pubblicati entro il 1899. Da pochi mesi la biblioteca non c'è più, e il nome dell'acquirente della collezione è tenuto nel più stretto riserbo. (Foto: La cucina grassa P. Brueghel).**

nomica nasce culturalmente proprio 20 anni fa e di conseguenza l'impegno richiesto è divenuto sempre maggiore».

Un lavoro impegnativo ma anche di soddisfazione, dice Lenzi: «Quando si ha la possibilità di lavorare con gente che ti può insegnare cose nuove, imparare quotidianamente, affrontare temi nuovi che permettono di crescere molto

e rileggere la storia sotto un'ottica diversa, è fantastico. Grazie a tutto ciò' sono diventata anche più consapevole di quello che mangio... ». Lenzi ha avuto a che fare con testi molto antichi e di valore: «Il più antico era un bando del 1200 sulla panificazione, mentre stabilire quali fossero i testi più preziosi è difficile. Il valore di un libro dipende da tanti fattori. Per me erano



**Sul web risulta acquistabile la prima edizione del Catalogo del Fondo Italiano e Latino di Gastronomia, realizzato con il contributo della Banca della Svizzera italiana; le schede si presentano corredate di collazioni e riproduzioni dei frontespizi. I 3 volumi del Catalogo sono consultabili nella Biblioteca cantonale di Lugano.**

tutti importanti: dal menu di nozze di Isabella d'Aragona e Giangaleazzo Sforza di fine 400, a un manuale sulla piegatura dei tovaglioli del 600. Per il nostro territorio l'edizione del Platina

del 1475 che ha confermato le origini bleniesi di Maestro Martino». Quest'ultimo, un ticinese, è ritenuto il primo cuoco moderno della storia gastronomica.

Perché questa biblioteca era considerata unica nel suo genere? «Perché permetteva una visione completa dello sviluppo della gastronomia e degli usi e costumi sociali a partire dal XIV secolo sino a fine 800 – spiega Lenzi – non solo quindi la civiltà materiale, la medicina, il galateo...».

Questa biblioteca era dunque una eccezionale istituzione a valenza mondiale. Conosciuta in Svizzera e dagli appassionati studiosi indigeni e stranieri, fu visitata spesso anche da personalità politiche e intellettuali: «Mi ricordo la visita di tutto il board della Library of Congress di Washington, con l'allora presidente Mr. Billington che si inginocchiò davanti a un testo di gastronomia americana del 1790 che loro non possedevano. I maggiori studiosi della materia di tutto il mondo hanno sempre fatto riferimento alla biblioteca per il loro lavoro». Ora che non potrà più vedere quei libri con i quali ha "convissuto" così a lungo, Marta Lenzi si augura che «possano dare ad altri le stesse soddisfazioni che hanno dato a me». La Fondazione aveva come obiettivo "la conservazione e la consultazione di questa "eredità" libraria per tutti gli studiosi e collezionisti di testi rari di cucina e gastronomia del mondo".

Dunque questa eredità è stata ritirata chiudendo la Fondazione: la biblioteca potrebbe magari risorgere, in qualsivoglia forma, da parte di chi

oggi è proprietario della collezione dei libri? «Ce lo auguriamo tutti» conclude l'ex direttrice.

Altro collaboratore della biblioteca è stato Paolo Grandi, sociogastronomo ticinese e Delegato della Accademia Italiana della cucina per la Svizzera Italiana: «Ho visto nascere la B.IN.G; questa famosa biblioteca era un riferimento speciale per chi studia e lavora sulle tradizioni culinarie dei popoli europei e americani, tradizioni, matrici di cultura, comportamenti, arte e storia». Offriva un excursus storico fondamentale: «Noi mangiamo quello che ci tramandiamo da secoli ed oggi stiamo modificando la tradizione culinaria con l'impatto di nuovi comportamenti non più condizionati dalla regione o dal nostro lavoro o dalla stessa religione». Cultura in senso ampio come spiega Grandi: «Per capirci di più e conoscerci meglio. Parla come mangi! Un documento scoperto tra i volumi della B.IN.G ha originato la storia di un famoso banchetto cui aveva partecipato il famoso maestro Martino de Rubeis della valle di Blenio, erroneamente accreditato alla città di Como». Perché chiudere questa istituzione? «In Ticino difficilmente si trova una disponibilità finanziaria pubblica per acquisire un patrimonio di questo genere e gli eredi volevano vendere perché non coinvolti né interessati negli studi della gastronomia. Dubito che la Biblioteca risorga, ma se succedesse non sarà più così vicina e consultabile come lo è stata dal 1981 al 2013 a Lugano».

[lorefice.annamaria@gmail.com](mailto:lorefice.annamaria@gmail.com)

**Pubbliredazionale**

## Scuola Internazionale di Estetica e Cosmetologia, Massaggi e Trucco Professionali

Dr. Gabriella Hunger Ricci



*Dr. Gabriella Hunger Ricci*  
SUISSE

Gentilino  Lugano




Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria:  
Dr. G. Hunger Ricci  
Via ai Grotti, 15  
6925 Gentilino  
Tel: 091 994 66 38/9  
[www.hunger-ricci.ch](http://www.hunger-ricci.ch)  
e-mail: [hunger.ricci@ticino.com](mailto:hunger.ricci@ticino.com)

**SCUOLA INTERNAZIONALE DI ESTETICA  
E COSMETOLOGIA,  
MASSAGGI E TRUCCO PROFESSIONALI**

Via in Sacca, 1  
6925 Gentilino  
[www.hunger-riccisa.ch](http://www.hunger-riccisa.ch)

Centotrent'anni e non li dimostra!

# Cena degli Auguri alla Società Svizzera di Milano. Noi c'eravamo!

*Ho cenato con un piccolo pezzo di focaccia  
e ho bevuto con piacere coppe di vino;  
ora l'amata cetra toccò con dolcezza e cantò l'amore...*

Anacreonte

Firenze, ore 16,45 - ventisei dicembre 2013, Piazza della Repubblica<sup>2</sup> già Piazza Vittorio Emanuele ed ancor prima (in parte) Piazza del Mercato, Caffè delle Giubbe Rosse<sup>3</sup> che fù ritrovo e salotto dei Futuristi, sono in anticipo ed in attesa mi siedo. Al cameriere che si avvicina dico che aspetto un amico e già compagno di liceo, il Nidwaldese Edo Adacher discendente di Josef Alois<sup>4</sup> alabardiere delle Guardie Pontificie, attinente di Stans. Così avendo un po' di tempo per far ciò che spesso è precluso, vago con lo sguardo sui tavoli di ghisa posti lungo le pareti di legno e verso la piazza: fuori comincia a far sera e sfumate per nebbia, svaniscono le ombre e s'attenuano persino le grida dei bimbi per suoni di giostra al centro di quella.

E così, a ritroso nel tempo negli anni, ripenso alle date, al tempo e all'età della Piazza e di questo Caffè, d'un tratto mi torna alla mente che, dopo la sbornia di Firenze capitale, ma ancora sotto gli effetti di quella, alla fine del 1883, venne dato il via ai progetti di "risanamento" di questa piazza, si cominciarono ad abbattere le antiche case ed costruire questi palazzi che le fanno "brutta" cornice: insieme a quei Palazzi, questi portici ed anche questo locale che fu prima Società di Scacchi e poi divenne Caffè e che... son giusto centotrent'anni!

E se son "giusto" centotrent'anni, vuol dire che questa Piazza, questo Palazzo e queste pareti, hanno la medesima età della Società Svizzera di Milano!

Così, chiesto qualche foglio di carta, comincio a scrivere queste piccole note sulla bellissima festa di gala che abbiamo trascorso qualche sera fa alla Società Svizzera di Milano.

In una serata particolarmente umida per pioggia recente e nebbia leggera, lo scorso 19 ci siamo ritrovati tutti in una Sala Meili occupata in ogni ordine di posti e con i tavoli sin nel foyer.

Erano anni che non si vedeva un tal concorso di presenze e di commensali, di invitati, ospiti ed amici. Un vero successo per il la serata e particolarmente per il nostro Presidente Jean Pierre Hardegger che, dopo l'ottimo aperitivo, ha aperto la serata con una breve e simpatica "allocuzione" che ha toccato i punti salienti della festa: il Natale, i Centotrent'anni della Società, il libro di Renata Brogginì e Marino Viganò che uscirà in primavera e narrerà fatti noti e

meno noti di questi 130 anni, le numerose attività del nostro sodalizio, quelle passate e quelle future, le nuove frontiere e soprattutto gli impegni del prossimo 2015, ma anche le nostre serate nella Stube, nella sala Birilli ed i programmi di incontri, musica e divertimento del 2014.

Poi, mentre sullo schermo in fondo alla Sala, scorrevano immagini e foto di luoghi e volti conosciuti, il Console Generale Baggi ha preso la parola centrando il suo saluto sulla "sfida" dell'Expo 2015 e sulla necessità di esserci. Sul fatto che la Svizzera già c'è ed è impegnata perché l'idea di questa partecipazione come "Confooderatio Helvetica" abbia una reale ed efficace funzione più che di semplice vetrina, di profondo esempio del nostro innato modo di essere per il quale le risorse in genere e di cibo e d'energia in particolare non debbono essere e non verranno sprecate.



PADIGLIONE SVIZZERO  
EXPO MILANO 2015

Poi il via alla cena con un risotto giallo allo zafferano servito ben caldo quale primo piatto. Per secondo un polpettone con più formaggio che carne (e tuttavia morbido e di gusto) con contorno di purea di patate e scorzonera! Dopo la cena, mentre attendevamo il dessert ("vermicelli" di castagne di desertica morbidezza e panna in quantità omeopatica cui poco ha potuto fare il successivo panettone mancante dell'annunciata crema al mascarpone della tradizione milanese), sono stati presentati dal nostro frizzante Consigliere

Riccardo Klinguely e son saliti sul palco, i **Jubilant Singers** che hanno allietato con Spirituals, Gospel<sup>5</sup> e Canti di varia origine, orecchiabilità ed effetto, la bellissima serata e l'attentissima sala.

Da i più che noti "When the Saints go marchin'in" e "We wish you a Merry Christmas" ai più complessi e difficili "Go, tell it on the mountain" o "Walk together, children" o ancora, in onore delle nostre molte lingue: "Oh du fröhliche" cui è seguito "Cantique de Noël" per finire con "Tu scendi dalle stelle".

Prima di ciascun brano, dalla voce del baritono Paolo Merli, una breve e gradevole introduzione storica al testo ed al suo significato, poi l'esecuzione con l'accompagnamento di un violino e di un paio di chitarre sotto la gradevolissima coreografica e mobilissima direzione del Maestro Andrea Locati.

Se un appunto va fatto al bravissimo gruppo è quello di aver scelto un numero di brani per i quali l'attenzione non ha potuto mantenere negli ultimi i livelli dei primi, ma gli applausi forti e sentiti, soprattutto sui brani conosciuti, sono stati sinceri e di lunga durata.

Poi, la tradizione, che per voce del Presidente, ci ha chiamati all'estrazione dei bei premi in palio: un orologio digitale da scrivania con relativa calcolatrice da tavolo, due biglietti delle Ferrovie Retiche, due biglietti aerei per Zurigo ed ancora due biglietti delle FFS (Ferrovie Federali Svizzere) e della BLS Lötschbergbahn (Bern-Lötschberg-Simplon Società Anonima - per azioni - di ferrovia privata).

Servito il dessert di cui abbiamo già detto e giunti i caffè, mentre Pino sul palco scaldava i già pronti strumenti, c'è stato il tradizionale quanto attesissimo "pellegrinaggio" per "lo scambio" dei doni che ciascuno - arrivando - aveva depositato in attesa di questo momento.

Così, di tavolo in tavolo, chiamati in ordine da un ispirato Riccardo, i presenti si sono avvicinati al ricchissimo e stracolmo tavolo dei regali in modo che ciascuno, attratto chi dalla forma, chi dal volume, chi dal colore chi infine da un insolito fiocco ovvero da più di una di queste combinazioni, potesse scansare il proprio e scegliere quello portato da altri,



tornando al tavolo per il comune piacere della scoperta e della sorpresa.

Quest'anno, dobbiamo pur dire che i regali sono stati di grande qualità e che per l'ottima fantasia della scelta e delle confezioni, hanno rallegrato e soddisfatto sia chi li ha impacchettati e deposti che chi li ha presi, scartati e portati... via!

E mentre gli ultimi si avvicinavano al tavolo per gli ultimi luccicanti pacchetti, Pino ha cominciato con una bella canzone e l'augurio forte e sentito per i nostri giovani centotrent'anni, non senza prima scusarsi della mancata presenza di Rosy che costretta a casa per una indisposizione non ci ha potuto deliziare con la sua affascinante presenza e bellissima voce.

Pino ha tuttavia dato il meglio di sé pur non potendo eguagliare per estetica e sorriso, la bravissima Rosy, cui sono andati i nostri auguri di pronta guarigione e Buone Feste.

Ma con una presenza scenica di tutto rispetto ed ineguagliata bravura, Pino ha superbamente "riempito la scena" ed allietato la serata.

E molti ballerini, sin dalle prime note del primo ballabile, hanno occupato la pista dopo averne creato lo spazio spostato qualche tavolo e molte sedie.

Ed a tale inizio – sembrava che i presenti non aspettassero altro – è seguito un continuo di brani noti e notissimi che hanno tenuta occupata la pista fino ad oltre mezzanotte.

Qualcuno ad un tavolo ha fatto arrivare una piccola bottiglia di kirsch che ha reso men dolorosi i saluti che sono cominciati in sordina per poi prender forma di baci ed abbracci e ancora d'auguri per questo e per quello.

Pian piano ritorna la Piazza coi suoni e le grida dei bimbi: la Festa è finita, Natale è passato, gli Amici ne vanno! Nell'aria ritorna il profumo dei rami d'abete, scintille di luce da vetri soffiati, di neve nell'aria, di canti lontani, di musiche lente e gioie perdute.

Ed ecco pian piano la nebbia sparisce, ritorna quel suono di giostra vicina, rimanda all'indietro quei canti di bimbo ed ecco tornata la sera ed io seduto di nuovo al Caffè.

Già son suonate adesso le cinque ed ecco che Edo – entrato non visto – si guarda all'intorno, mi cerca, lo trovo: "Carissimo Edo che grande piacere vederti, auguri per tutti ed anche per Te!"

Niccolò G. Ciseri  
ngc.avvocato@nephila.it

## NOTE

**1. Cena degli auguri di Natale e Festa dei 130 anni della Società Svizzera di Milano:** la Società Svizzera di Milano venne fondata in Milano il 15 dicembre 1883 intendendosi con tale data quella di approvazione del suo elaborato statuto. A dire il vero il primo nucleo della Società Svizzera vide la luce verso la fine del 1869 quando, una ventina di giovani svizzeri decisero di riunirsi per cantare insieme i canti patriottici della vicina ed al tempo stesso lontana Patria. Già nell'inverno successivo (1870-1871), quei giovani decisero di affrontare il palco del Teatro Gustavo Modena e di dare un concerto che ebbe un ottimo successo di pubblico ed incassi che vennero devoluti in beneficenza. Il 31 dicembre 1879 decisero di festeggiare, con l'inizio del nuovo anno, i dieci anni di vita del sodalizio. Dopo il 1882, anno nel quale venne aperto il traforo del Gottardo, la Comunità Svizzera di

Milano aumentò per numero ed importanza e pertanto quei venti giovani promotori, divenuti ormai settanta, decisero di dare miglior forma ed assetto al gruppo e dunque, il 15 dicembre 1883, vollero che nascesse la "Schweizer Verein in Mailand" con Teophilo Naef quale primo Presidente.

**2. Piazza della Repubblica** già Piazza Vittorio Emanuele e prima ancora spazio occupato (in parte) dal Mercato del Vecchio Ghetto Lorenese e prima ancora punto di incontro fra Cardo e Decumano, è una piazza del centro storico di Firenze di forma rettangolare grande circa 75 m per 100 m, tra le più grandi in Italia. È il risultato più conosciuto (secondo Ottone Rosai ed altri, tristemente conosciuto) dell'epoca del "Risanamento", quando fu ridefinita l'urbanistica della città in seguito all'insediamento della capitale del Regno d'Italia a Firenze (dal 1865 al 1871). L'aspetto attuale della piazza è l'effetto degli interventi urbanistici progettati a seguito della proclamazione di Firenze capitale d'Italia (1865-71), ma – more solito – realizzati molti anni dopo. In particolare i lavori all'odierna piazza della Repubblica ebbero luogo tra il 1883 e il 1895. Quel periodo, che stravolse l'assetto di buona parte del centro cittadino è conosciuto come il periodo del *Risanamento*, secondo la pomposa terminologia celebrativa ottocentesca, mentre per i più sensibili e nobili animi, l'operazione venne definita lo "sventramento" cittadino. La decisione di ampliare la piazza comportò la distruzione totale di edifici di grande importanza: le torri medievali, le chiese, le sedi corporative delle Arti e delle Corporazioni, alcuni palazzi di nobili famiglie, nonché botteghe artigiane e abitazioni. L'operazione viene presentata come necessaria per risanare le condizioni igienico-sanitarie dell'area, ma in realtà fu soprattutto legata alla speculazione edilizia ed alla volontà di legittimazione dell'emergente classe borghese, protagonista delle vicende italiane immediatamente successive all'Unità d'Italia. La città subì di fatto una enorme perdita, in minima parte risarcita dal salvataggio di monumenti come la Loggia del Pesce del Vasari che viene smontata e rimontata in piazza dei Ciompi. L'aspetto della piazza prima delle demolizioni ottocentesche è documentato da stampe, dipinti e plastici nel Museo storico topografico "Firenze com'era" situato in via dell'Ortiolo. Molti pezzi d'arte e anche frammenti architettonici alimentarono il mercato antiquario, e solo una parte di essi venne salvata nel lapidario del Museo di San Marco, mentre altri sono tornati alla città con donazioni come quelle che hanno permesso l'istituzione del Museo Bardini e del Museo Horne. Artisti come Telemaco Signorini ritrassero con malinconia questo pezzo di città che andava scomparendo. Nel 1888, dopo la demolizione delle catapecchie del centro del mercato, era riapparsa l'antica piazza del Mercato Vecchio, con la Loggia, la Colonna dell'Abbondanza e la chiesa di San Tommaso, ma agli oculati restauri si preferì procedere con uno smantellamento più radicale. Il 20 settembre 1890, con i cantieri ancora aperti per ricostruire i palazzoni nella piazza, venne inaugurato alla presenza del re il monumento a Vittorio Emanuele II a cavallo, che diede il nome di allora alla piazza. Una foto risalente al giorno dell'inaugurazione mostra gli edifici della piazza ancora incompleti e coperti da teli come scenografie di fortuna per la cerimonia civile solenne. La statua, opera celebrativa e piuttosto retorica, con quel baffuto personaggio seduto a cavallo come nel luogo di comodo, non piacque ai fiorentini, che chiamarono – sin da subito – il monumento "Emanuele a corpo sciolto". Oggi la statua si trova nel piazzale delle Cascine, luogo più adatto a quei comodi di quel tal re che apprezzava sì i piaceri del cavallo, ma a cavallo di un canapé. I palazzi che sorsero nella nuova piazza, definiti amaramente da Telemaco Signorini *porcherie*, seguivano la moda eclettica del tempo ed erano stati progettati da architetti allora molto in voga: Vincenzo Micheli, Luigi Buonamici, Giuseppe Boccini. A seguito di questa trasformazione, la piazza divenne una sorta di "salotto buono" della città; vi si affacciarono fin da allora palazzi signorili, alberghi di lusso, grandi magazzini ed eleganti caffè, tra cui il noto Caffè Le Giubbe Rosse, luogo d'incontro e di scontro di letterati ed artisti di grande fama.

**3. Il Caffè "Delle Giubbe Rosse"**, situato nell'odierna piazza della Repubblica ai civici 13-14/r, è uno dei più antichi e storici Caffè di Firenze. Il locale che già esisteva da più di 12 anni, dopo varie infelici gestioni, nel 1896/7 fu acquisito dai fratelli Reininghaus, fabbricanti di birra tedeschi. Secondo la moda viennese del tempo, i camerieri indossavano giubbe (giacche) rosse tanto che i fiorentini, trovando difficoltà nel pronunciare quel nome straniero che pareva più "un ringhio" che "un cognome", preferivano dire: "andiamo da quelli delle giubbe rosse".

Così a poco a poco per semplicità e sintesi tutta popolare, il Caffè si chiamò semplicemente "Le Giubbe Rosse". Dal 1909 divenne sede fissa dei futuristi fiorentini, trasformandosi in luogo di incontro per letterati e artisti italiani e stranieri. Tuttora ha le pareti interamente coperte da foto, disegni e memorie dei suoi celebri frequentatori. Il 30 giugno 1911, fu teatro della rissa, che proseguì poi alla Stazione ferroviaria, tra i futuristi milanesi di Marinetti (del Caffè Savini di Milano) e gli artisti fiorentini raccolti intorno alla rivista *La Voce* (e alle Giubbe Rosse), sulla quale Ardengo Soffici pubblicò un articolo che attaccava i rivali. Dopo tale scontro a suon di schiaffi e pedate, gli uni e gli altri divennero amici e formarono un sodalizio letterario di *rara forza e profondità*. Nel secondo dopoguerra e per alcuni anni, il Caffè venne rilevato e gestito da un ex dipendente dell'Hotel du Parc di proprietà della Famiglia Ciseri.

**4. In realtà gli Adacher:** come l'amico Edo, giustamente fiero me ne mostrò anni fa i documenti, erano e sono stati per anni, per tradizione e vocazione Guardie Pontificie. Fra questi, Josef Alois (1809-1858) fu primo alabardiere (guardia) pontificio dal 1832 sino alla morte e dopo di lui, dal 1864 al 1870, il figlio Felice nato dal matrimonio con Marianna Sinner. Tutti attinenti di Stans nel Canton Nidwalden (allora Unterwalden). L'amico Edo che vive e lavora fra Firenze e la Sicilia, è laureato in giurisprudenza, finissimo e delicato scrittore, accurato pubblicista, attento e raffinato curatore di mostre ed eventi culturali, cultore di arte, storia e ricchissima aneddotica. È amico carissimo e sincero.

**5. Il Gruppo "The Jubilant Singers"** è nato a Milano nell'autunno 2000 dall'idea di un gruppo di amici, provenienti da esperienze musicali diverse quali lo studio di uno strumento, il canto corale o l'animazione musicale liturgica. L'idea era ed è quella di condividere le sensazioni uniche ed entusiasmanti del cantare e far musica insieme e di proporsi ad un pubblico per ulteriormente condividere questa meravigliosa esperienza. Per prepararsi alla nuova avventura il Gruppo si è affidato alle cure di un musicista "vero": Andrea Locati, che a tutt'oggi prepara e dirige i Jubilant Singers. Il loro debutto "ufficiale" di fronte ad un vero pubblico è stato il 16 dicembre 2000, con un concerto di brani natalizi di tradizione popolare e di un repertorio internazionale. Nei successivi anni di attività, il Gruppo si è arricchito di nuove voci ed ha ampliato il proprio repertorio, dedicandosi in particolare al genere degli Spirituals afro-americani e Gospel, cantati nella versione in lingua originale: una scelta dettata dalla sintonia dei "Jubilant Singers" con le particolari sonorità ed il carattere ora esuberante, ora intimista, tipico di questi generi musicali. Il Gruppo non ha scopo di lucro. In questi anni si sono esibiti in concerti benefici e animazioni musicali presso Chiese, Ospedali, Carceri, Scuole ed a favore di Enti a Onlus a Milano e in Lombardia, riscuotendo particolari apprezzamenti per l'originalità del repertorio affrontato e per lo spirito "giubilante" espresso durante le esecuzioni. Hanno inoltre vissuto l'avventura di cantare per un pubblico "non italiano", a Praga e successivamente a Bregenz, in Austria. I loro spirituals hanno anche più volte animato funzioni liturgiche e cerimonie matrimoniali. Per una volta hanno anche voluto cimentarsi in un concorso corale, che si svolge ogni anno a Porana di Pizzale, non lontano da Voghera, aperto a cori amatoriali; nell'occasione è stato loro assegnato il premio della giuria, per la sezione "extra-liturgica". Il loro repertorio prevede l'esecuzione "a cappella" di brani a quattro/cinque voci, a volte arricchiti da accompagnamento strumentale (chitarra, violino, violoncello, percussioni). Per chi volesse saperne di più: il Gruppo effettua le prove in Milano, alla via Carlo Goldoni n. 75; ha come Direttore il Maestro Andrea Locati ed è contattabile al Numero di Telefono: 00393343032415 oppure all'indirizzo e-mail: [Paolo.Merli@parexel.com](mailto:Paolo.Merli@parexel.com). Ed ancora come sito internet: [www.jubilantsingers.altervista.org/index.html](http://www.jubilantsingers.altervista.org/index.html)

**6. "Spiritual"**, canto religioso afro-americano, ad una o più voci, frutto musicale dell'incontro con il cristianesimo degli schiavi deportati dall'Africa, realizzato nelle chiese (unico luogo di riunione e scambio sociale) probabilmente a partire dagli ultimi anni del secolo XVIII. Fonde elementi melodici del canto liturgico europeo con altri di sopravvivenza africana, quali i moduli ritmici e lo schema di canto domanda-risposta fra voce solista e coro. I testi, di ispirazione biblica, adombrano le difficoltà e le frustrazioni della vita quotidiana degli schiavi neri, ma esprimono spesso anche una speranza di liberazione e di riscatto. Moderna evoluzione dello spiritual è il "gospel", caratterizzato da metri brevi e da notevole vivacità ritmica: entrambi si collocano alle radici della cultura nera d'America e vengono fusi successivamente nel blues e nel jazz.

Grandi feste ed allegre serate alla Società Svizzera di Milano

# Dalla Raclette dei giovani alla Schützenabend<sup>1</sup> e Cena con le Signore dei “Birillisti del lunedì”

*“... portaci una bella coppa ragazzo, perché si possa brindare ad'un fiato.  
Mettici dieci misure d'acqua e cinque di vino per poter onorare Bacco  
e sorseggiare così il vino fra i bei canti, senza gli strepiti e le urla  
delle bevute che fanno gli Sciti...”*

Anacreonte fr. 33<sup>2</sup>

In questo clima di totale insoddisfacente realtà, sotto il continuo assedio di questo Stato che ci opprime e schiaccia non solo con le più fantasiose tasse, imposte, contributi e gabelle, ma anche con continue e costanti docce fredde di ordini e contrordini, di decisioni e retro-marce, di affermazioni e smentite che non si trovano neppure nelle migliori commedie di Feydeau (e qui siamo in piena tragedia!), in questo clima – dicevo – noi Svizzeri, forse per un'innata esperienza nelle difficoltà, ci ritagliamo dei momenti di serena sospensione dagli affanni e dalle preoccupazioni e ci ritroviamo per festeggiare ora i Tiratori ed i loro risultati, ora i giovani che verranno dopo di noi ora l'allegria e gaudente compagnia dei Birillisti del lunedì.

Così la sera del 28 novembre scorso, ottimamente allestita dall'infaticabile Sara, la Sala Meili appariva un'accogliente luogo di cena e svago con tanto di luci e strumenti sul palco. Un ottimo ed anche troppo abbondante aperitivo all'ingresso, bei tavoli disposti in cicladico ordine all'interno della Sala, un menu non del tutto rispondente alle aspettative, ma una musica piacevole ed accattivante, hanno reso la serata accettabile al palato e gradevole all'orecchio per i non numerosi, ma determinati presenti.

Prima della cena – come al solito – al cospetto di coppe e medaglie degli anni andati, si è tenuta nella Stube la premiazione dei migliori tiratori.

Così con premi, medaglie e bellissimi distintivi di satinato metallo sono stati premiati alcuni soci, cui chi scrive è legato per amicizia e stima grandi e dunque nella comprensibile difficoltà di chi citare per primo.

Allora, memore e fatto astuto dall'esperienza

dei marinai che per evitare lo scudiscio, firmavano le critiche (il mugugno) in tondo, così da non potersi risalire a chi avesse firmato per primo, riporterò i loro nomi in forma circolare così ad uno che sembra precedere l'altro, seguirà l'altro che non solo lo segue, ma pure – a sua volta – lo precede:

Manuela Palmieri-Ernesto Corabi-Gianfranco Definti-Alberto Hachen-Gianfranco Definti-Alberto Hachen-Manuella Palmieri-Aldo Banfi

Ma poi, in ordine sparso, vi dirò che c'era chi come **Manuela** è stata prima monitrice donna tra tutte le (33) Società di Tiro estere, c'era chi come **Aldo** ha conseguito la prima distinzione cantonale, chi come **Ernesto** (il giovane, ma promettente rampollo di tanto padre!) le prime distinzioni nel tiro di campagna e feldstich, chi come **Gianfranco** ha vinto il tiro di campagna e quello del Monte Ceneri e chi come **Alberto**, Presidente della Sezione Tiratori di Milano, tutti gli altri sette concorsi della sezione e varie distinzioni nelle trasferte e tiri cantonali.

Dunque non possiamo che rallegrarci con i nostri amici e soci per il pregevole risultato e gli ottimi risultati.

Dopo la premiazione, l'aperitivo è proseguito più allegro che mai, sino al momento in cui tutti siamo stati invitati a prender posto a tavola. Una cena con un menù più apparente che reale, con un risotto più al parmigiano che allo champagne, una porzione di arrosto più in forma di puzzle che di affresco, con una patata apparir triste progenie di una stirpe negletta. Infine – per dessert – una fetta di strudel che per dirla parafrasando il Manzoni... “quando si dice che è stata messa nel piatto e servita, s'è detto tutto!”

Così, fra un dolce poco dolce ed un caffè non per tutti, si è chiusa la cena.

La nota piacevole della serata oltre alla verve del presentatore Riccardo (socio e consigliere della Società), è stata la presenza di Pino e Rosy che dal palco con la loro musica, hanno allietato davvero la sala ed i presenti.

Ed allora buona musica da ascolto e da ballo con la splendida voce di Rosy ed i migliori arrangiamenti di Pino.

L'attesa estrazione ha garantito ad alcuni di noi, rossi cappellini, libri, bottiglie di vino ed i sempre desiderati biglietti delle Ferrovie Retiche.

Qualche ricordo della recente cena del 5 dicembre, con tanti giovani, una ricca *raclette* e tante, tante verdure fresche e con il piacere e l'attesa di leggere qualcosa nel prossimo numero della Gazzetta.

Ancora qualche discorso sulle recenti votazioni cantonali e federali e qualche commento sui risultati, poi di nuovo musica, ballo e canto sin quasi a mezzanotte, con l'impegno per alcuni di noi di ritrovarci – di lì a pochi giorni – alla cena dei “Birillisti del lunedì” con le rispettive signore, amici e simpatizzanti.

Ed allora il 9 dicembre i “Birillisti del lunedì” hanno organizzato ed offerto alle loro Signore, amici e simpatizzanti una cena nei locali ove all'inizio di ogni settimana ci incontriamo per buone chiacchiere, ottimo cibo, splendido bere e strabiliante gioco!

Presi buoni accordi nelle settimane precedenti, tutti si sono dati ad organizzare e preparare.



La splendida Bündner Gerstensuppe di Alberto.

Tutto è andato ottimamente, sotto l'alto quanto attento e discreto controllo di **Alberto** che, sin dal sabato precedente, si è curato di preparare una abbondante quanto splendida Zuppa d'orzo alla Grigionese<sup>3</sup> particolarmente ricca di prosciutto affumicato, pancetta ed altri carni ed aromi da renderla suprema all'olfatto e sublime al gusto.

Poi **Luca e Silvia** (ma forse più la seconda “pescatrice” che il primo “cacciatore”) hanno reso più gustoso l'antipasto e leggera l'attesa, con delle trotelle in carpione; chi scrive che ha procurato un leggero formaggio a pasta filata ed un salame (anzi tre) dei colli piacentini, con ricche e più o meno piccanti salse (Pili-Pili di Zanzibar, Aivar dalla Crozia,



Harissa dalla Somalia e Oelek dall'Indonesia); **Maurizio** che ha – di suo – aggiunto una buona dose di crostini di fegato e molta e ben augurante frutta fresca e secca; **Claudio** che ha fornito un imperial panettone di ciclopiche dimensioni (da 25 persone) ed infine **Marco** con molto e variegato gelato di gran gusto. Per tacere dei bianchi (Prosecco, e Berlucchi) in apertura di programma, dei rossi nel proseccio (Sassaiolo, Beaujolais e Rosso dei Colli Piacentini) e per finire del gradevole e ben ghiacciato Champagne Mumm che tutti hanno apprezzato e gustato. Caffè, ottime grappe e kirsch hanno contrapuntato il dopo cena, mentre alcuni presenti già si apprestavano a fare qualche tiro ai birilli.



Alcuni veterani, altri neofiti e giovani Signore, si sono poi dati al gioco ed in breve quasi tutti hanno voluto cimentarsi nei tiri "nel pieno" con qualche sponda, qualche "sandhas", qualche altro tiro fra il goffo e l'impacciato, ma poi la serata ha preso buon piede e si son visti alcuni "babeli" e qualche "kranz"<sup>4</sup>.

Si son così formate due squadre<sup>5</sup> e visto il Natale nell'aria, si è deciso di gareggiare "al taglio del pino"<sup>6</sup>. Ormai i lettori conoscono bene il gioco e dunque ci limiteremo a dire che si tratta di abbattere ad ogni tiro (minimo 27) quei birilli che per quantità e numero (da 1 a 9) corrispondono a quelli scritti sulla lavagna in "forma di pino".

Dunque, nel più breve tempo e con il minor numero possibile di lanci in rapida successione (minimo 27), ciascuna squadra deve eliminare dal proprio tabellone i numeri preventivamente segnati e disegnati appunto in forma di pino.

E poi, dopo la prima manches e dopo una leggera pausa per ritemprar membra ed arsurata con qualcosa di dolce e qualcos'altro da bere, si svolta "la bella".

Così, senza scambiar le piste e senza far della destra sinistra, le due squadre si son ridate battaglia.

Fatte più astute e veloci per la gara di prima, le squadre in poco tempo han tolto di mezzo chi l'uno, i sei, i quattro ed i cinque, mentre l'altra i due, i sette, i sei ed i cinque, finché a destra son rimasti un otto ed un nove ed a sinistra un sette ed un otto.

Così in crescendo d'evviva e campani, via l'otto per quelli di destra ed il sette per noi a sinistra.

Ed allora fu gara di tempo per lanciare veloci e precisi ed abbatte loro per nove e noi per quell'otto rimasto!

Dopo un quattro ed un sei ed anche uno zero,

finalmente a sinistra s'ottiene un bell'otto e la gara finisce coi campani a suonar dal soffitto.



È già tardi per farne ancor una e qualcuno comincia ad andare, ma la voglia di tutti è tornare e rifarne un'altra così: tutti insieme per allegria amicizia e per voglia di ridere assieme: "... su ragazzo, porta la coppa perché si possa bere in allegria!", ma non prima che il galante Maurizio offra alle Signore presenti una piccola rosa a ricordo della bella serata. E così al piacer della bella serata, si pensa di far Carnevale con chi c'era stasera, mentre ora veloci e precisi si mettono a posto le mense radunando posate e bicchieri. Poi si spengono luci e fornelli, i birilli ritornano in su e si chiudono porte e finestre. Si salgon le scale, si passa il cortile selciato con stemmi e Cantoni, la notte c'attende e Milano d'intorno c'accoglie per nebbia splendente di luci!

Niccolò G. Ciseri  
ngc.avvocato@nephila.it

#### NOTE:

**1. Schützenabend:** è l'annuale e divertente cena novembrina detta "dei tiratori" che raccoglie ogni anno tanti e tanti consensi.

**2. Anacreonte: Teo (Turchia) dopo il 570 a.C. – Tessaglia (Grecia) prima del 485 a.C.** Non v'è però certezza né per la data di nascita né per quella di morte, le fonti dicono che visse circa 85 anni. Frammento 33 II P

**3. Minestra d'orzo alla grigionese (Bündner Gerstensuppe)** La zuppa dei Grigioni più conosciuta in assoluto – che in Rumantsch Grischun si chiama "suppa da giutta" – è la zuppa d'orzo dei Grigioni, famosa ben oltre il confine del paese. È la regina delle zuppe. Esistono dozzine di variazioni della zuppa d'orzo. Ogni valle ha la propria ricetta, leggermente diversa dalle altre. Soprattutto durante le lunghe e fredde giornate invernali questo è un piatto completo. La domenica si cominciava a prepararla molto presto. Poi, durante la messa, la si lasciava cuocere a casa a fuoco lento in un grande paiolo. E così per pranzo si mangiava zuppa d'orzo. Ben presto i contemporanei hanno riconosciuto il valore di questa specialità delle valli dei Grigioni (come per es. l'Engadina). In una cronaca del XVIII sec. si legge: "... posso garantire che in nessun altro paese si mangia una zuppa d'orzo migliore che in Engadina". Esiste anche una canzone popolare che comincia così: "Tippa, tippa, teppa – La mamma ha nom Barbletta – Metta sur la guotta – Licha la palotta", che significa "la mamma si chiama Barbletta, mette su la zuppa d'orzo e lecca il mestolo". Questo piatto, che insieme alla carne secca dei Grigioni è la specialità più diffusa dell'arte culinaria dei Grigioni, è rimasta la zuppa classica anche nelle cucine locali. Ricetta per 4 persone

80 gr. di orzo perlato (Giotta) Gran Alpin; lavare e mettere in ammollo per una notte, 1 piccola cipolla, tritata finemente, ½ porro, 1 carota, 1 costa di sedano, 100 gr. di carne secca dei Grigioni. Si può usare anche un pezzo di Rippli affumicato (carne di maiale affumicata) oppure un pezzetto di lardo: in questo caso bisogna essere prudenti con il sale e le spezie. La ricetta originale prevedeva lardo cotto o strisce di carne secca. 2 patate, 1 cucchiaino di burro per soffriggere, 30 gr. di fagioli bianchi messi in ammollo, 2 l di brodo di manzo, 2 dl di panna, un po' di sale e pepe, 1 cucchiaino di erba cipollina tritata finemente. Pulire le verdure e tagliarle a dadini insieme alla carne secca. Far sciogliere il burro in una padella capiente, aggiungere le cipolle e le verdure e far soffriggere. Aggiungere poi le patate, i fagioli e l'orzo e far cuocere brevemente con il resto. Versare il brodo e far cuocere a fuoco lento per circa 2 ore. Prima di servire aggiungere la panna, aggiustare di sale e pepe e guarnire con l'erba cipollina. La zuppa d'orzo, anche riscaldata il giorno dopo, è buona come appena fatta. Per questo raccomandiamo di preparare la zuppa raddoppiando o triplicando le dosi.

**4. "Sandhas", "babeli" e "kranz":** sono modalità di gioco e/o punteggi: **kranz spick:** modalità di gioco in cui si comincia a giocare sul pieno dei 9 birilli e si prosegue fino all'abbattimento di tutti, poiché i birilli non abbattuti, vengono riposizionati dal sistema fino al totale loro abbattimento; **kranz – medesima radice di krone-corona** – significa **ghirlanda**, infatti si ha questo tipo di figura quando dei nove birilli presenti in losanga sul campo, ne vengono abbattuti gli otto del contorno e ne resta l'uno al centro (koenig/re); **"babeli"** è il punteggio pieno che si ottiene quando con una sola boccia si abbattono tutti e 9 i birilli; **sandhas (coniglio nella sabbia):** si ha questa penalità quando la boccia lanciata, al primo impatto non batte a terra sulla banda "rossa" di tiro, ma sulla pista, rendendo con ciò il tiro nullo; **sponda:** si ha questa penalità se la boccia lanciata tocca una delle due sponde prima di raggiungere i birilli, qualunque sia il numero di birilli che viene abbattuto, il punteggio è zero

**5. Le squadre:** sulla pista di destra si sono alternati: Sasa, Riccardo, Stefano, Gianfranco, Federico, Maurizio e Vito; su quella di sinistra: Rita, Simona, Betty, Cristian, Claudio R., Marco e Niccolò,

**6. Gara del "taglio del pino":** si tratta di una gara lo scopo della quale è quello di fare ad ogni lancio tanti punti quanti ne sono necessari ad eliminare sul tabellone i numeri preventivamente segnati e disegnati in forma di pino appunto.

1
2 2
3 3 3
4 4 4 4
5 5 5 5 5
6 6 6 6 6 6
7 7 7
8 8
9

Ciascun giocatore, dichiarandolo o meno, deve effettuare il proprio lancio abbattendo uno, due, tre o quattro... fino a tutti i birilli (9), così da eliminare dalla figura il numero corrispondente ai birilli abbattuti fino a cancellare tutti i numeri ed "abbattere" il pino. La difficoltà del gioco sta appunto nel fatto che i numeri 1 e 9 compaiono una sola volta e dunque ai fini della cancellazione del numero 1 o 9, un birillo andrà abbattuto una sola volta come anche 9 birilli potranno essere abbattuti una sola volta. Due birilli potranno essere abbattuti due sole volte e tre birilli tre volte sole, perché una volta cancellati quei punti non potranno più essere fatti ed il tiro corrispondente non porterà alcun vantaggio allo scopo del gioco che è quello di finire la serie prima dell'altra squadra.

**7. Venite, informatevi, chiedete ed iscrivetevi:** Società Svizzera di Milano fondata nel 1883: – Via Palestro, 2 (III piano) 20121 Milano – Tel. +390276000093 – Fax +390245473511 – Segreteria: Sig.na Sara Fratlicci dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.00 – societa.svizzera@fastwebnet.it – [www.societasvizzera.it](http://www.societasvizzera.it)

**Congresso del Collegamento Svizzero in Italia  
a Torino il 17 - 18 maggio**

**Iscrizioni entro il 15 marzo 2014**

Il programma e i moduli per l'iscrizione al Congresso e la prenotazione delle camere sono stati pubblicati nella Gazzetta Svizzera di gennaio 2014.

Alla Società Svizzera di Milano

# Tavola Rotonda: “Malattie e cure: quale ruolo hanno i nostri geni?”

L'annuale Tavola Rotonda che l'Associazione degli Alumni dell'Istituto Mario Negri, la MNIAA, ha organizzato il 18 novembre 2013 con la generosa ospitalità della Società Svizzera di Milano, quest'anno ha come titolo “Malattie e cure: quale ruolo hanno i nostri geni?”. È ormai l'ottava edizione di questi eventi e la presenza di un pubblico così folto e attento testimonia come, una diffusione dell'informazione scientifica relativa alla salute, alla ricerca e in generale alla biomedicina, documentata e corretta, continui ad essere elemento stimolante per il pubblico. quest'anno ha il titolo “Cure e farmaci: quale ruolo hanno i nostri geni?”.

Nel 2009 il tema proposto era stato “Le terapie personalizzate: nuove frontiere o illusioni?” i relatori avevano dimostrato con molta chiarezza come non si trattasse di una illusione ma come le punte più avanzate della ricerca fossero già fortemente impegnate nel raggiungimento di questo obiettivo.

Non più quindi la farmacologia basata sulla malattia, ma sull'individuo portatore della malattia. Che esistesse una variabilità nella risposta ai farmaci tra diversi individui era cosa ben nota in medicina, ma è di qualche decina di anni, successivamente all'individuazione del genoma umano con i suoi circa 30 mila geni, che si è potuto stabilire che questa variabilità dipende in grande misura da fattori genetici. Con lo sviluppo delle biotecnologie si sono così sviluppate due nuove branche disciplinari: la farmacogenetica e la farmacogenomica. Nell'insieme esse studiano come le differenze genetiche modificano la reattività ai farmaci e come l'identificazione di differenze genetiche possa essere utilizzata nella messa a punto di nuovi farmaci.

La Tavola Rotonda del 18 novembre 2013 ha potuto portare un ulteriore approfondimento di questo argomento e ha documentato come in molti casi la ricerca stia progredendo verso queste nuove frontiere.

I quattro relatori che si sono assunti il compito di illustrare questo tema attraverso gli esempi tratti dalle loro ricerche sono scienziati di livello internazionale e lavorano in 4 campi diversi: i tumori, le malattie neurodegenerative, le malattie cardiovascolari, le malattie rare, questo proprio per significare come per tutte le branche della medicina il traguardo sia la personalizzazione delle terapie. Citerò alcuni dei passi più salienti dei loro interventi.

Il tumore al polmone è il tumore a più alta mortalità: 16'000 morti nel 2012. Nelle donne è più frequente del tumore della mammella. Il fumo è il più grande fattore di rischio: l'80% degli ammalati sono fumatori contro il 15% non fumatori. La farmacogenetica ha evidenziato, spiega la dr.ssa Marina Garassino, oncologa dell'Istituto dei Tumori di Milano, che questo tumore è in realtà costituito da molte diverse forme, sulla base delle mutazioni genetiche che lo hanno formato. Mentre fino a pochi anni fa veniva caratterizzato su base istologica in due sole tipiche forme che rispondevano, anche se parzialmente, a due diversi tipi di trattamento, dal 2005 si è potuto dimostrare che le mutazioni di geni diversi e la frequenza di queste mutazioni sviluppano tumori che sono diversamente rispondenti ai farmaci. È divenuto quindi indispensabile sottoporre il paziente prima di qualsiasi intervento terapeutico ad un'indagine genetica. Per le mutazioni di un gene, l'EGFR, presente nei non fumatori, è stato trovato un farmaco molto attivo che in alcuni casi riesce a portare alla completa remissione del tumore. Per le mutazioni del gene KRAS, presenti nei fumatori non vi sono al momento farmaci attivi. I fumatori, conclude la Garassino, sono quindi ancora più sfortunati, sono a forte rischio di malattia e, se ammalati, non hanno a disposizione terapie efficaci.

Il Prof. Giorgio Casari, direttore del Centro

di Genomica Translazionale e Bioinformatica dell'Istituto Scientifico San Raffaele di Milano riferisce su alcune sue recenti ricerche su una malattia neurodegenerativa, l'ataxia spinocerebellare di tipo 28 (SCA28) che è una malattia rara ad insorgenza giovanile e a progressione lenta ma inesorabile. Sono state identificate nel gene che codifica per una specifica proteina (AFG3L2) diverse mutazioni che causano la SCA28. Per lo studio è stato caratterizzato in laboratorio un modello murino di SCA28 che riproduce le caratteristiche cliniche dei pazienti. Infatti, il modello murino presenta una ataxia progressiva conseguente alla degenerazione e alla perdita di particolari cellule, caratteristica questa peculiare delle SCA umane. Nell'animale questa atrofia è facilmente misurabile con test comportamentali ed è quindi anche possibile individuare agenti che intervengano sull'evento che si ipotizza sia uno dei primi eventi nella patogenesi della SCA28. Sulla base dei dati sperimentali ottenuti sull'animale si è quindi potuto caratterizzare molecolarmente la disfunzione causale di questa malattia degenerativa e sono stati ottenuti incoraggianti risultati preliminari dal trattamento farmacologico del modello preclinico. Questi risultati aprono nuove prospettive di cura per i pazienti affetti da SCA28, patologia attualmente incurabile. L'ipercolesterolemia, fattore di rischio per l'insorgenza di malattie cardiovascolari, non è certo una malattia rara, ma anche in questo campo la farmacogenomica è importante per l'ottimizzazione degli interventi terapeutici. È ormai a conoscenza di tutti che le LDL-colesterolo il cosiddetto colesterolo cattivo, che determina la fissazione del colesterolo all'interno dei vasi, deve essere presente nel sangue a basse concentrazioni, mentre l'HDL, colesterolo buono che trasporta il colesterolo al fegato da dove viene eliminato, dovrebbe avere livelli alti. Per ridurre le LDL ci sono farmaci molto attivi, le statine. Questi farmaci, assunti nel mondo da milioni di persone hanno portato ad una diminuzione delle patologie cardiovascolari, delle morti da queste derivanti e delle morti in generale. Ma anche in questo campo la risposta dei pazienti non è univoca, dice la prof.ssa Laura Calabresi, del Centro Grossi Paoletti dell'Università degli Studi di Milano. Si stanno perciò facendo studi per trovare farmaci capaci di aumentare il colesterolo buono. Tante ricerche non hanno avuto in questo caso successo. Attualmente ci sono studi che sperano di valorizzare una scoperta che risale agli anni '70, quando il prof. Sirtori aveva individuato in un paziente che con bassi livelli di HDL non

## Studiare a Roma: concorso dell'ISR

L'ISR bandisce il concorso Studio Roma per residenze annuali nella sede di Villa Maraini, riservate a dodici artiste/i e ricercatrici/tori. Tema di questa seconda edizione è la crisi dell'organizzazione dei saperi e dei modelli conoscitivi. Durante l'anno si svolgono workshop, seminari, ricerche sul campo e masterclass con artisti e studiosi di livello internazionale.

È prevista una borsa di partecipazione di 10'000 CHF.

Scadenza per la presentazione dei progetti: **24 febbraio 2014.**

lamentava disturbi cardiovascolari, la presenza di una mutazione in una speciale proteina che favoriva il distacco del colesterolo dalle arterie anche con bassi livelli di HDL. Con le tecniche attualmente disponibili è possibile sviluppare un farmaco che incorpori nell'HDL sintetico questa proteina mutata. Studi effettuati sull'animale hanno dato risultati positivi e conferme sono state ottenute anche su un piccolo numero di pazienti.

Da quanto è stato detto nelle prime tre relazioni si evince che la sperimentazione con gli animali rappresenta ancora una tappa fondamentale anche per la ricerca più avanzata. La creazione di un modello animale che riproduca le caratteristiche cliniche del paziente permette di capire il meccanismo che ha originato la malattia e di studiarne i possibili approcci terapeutici. Non esistono

tecniche alternative, come sostengono molti disinformati, che possano da sole sostituire la fase preclinica necessaria ad approcciare successivamente l'ammalato. Questo concetto viene puntualizzato dalla dr.ssa Ariela Benigni, Capo Dipartimento Medicina Molecolare dei Laboratori Negri Bergamo, anche quando precisa che per le malattie rare la sequenza deve essere diversa. Se la ricerca biomedica in generale viene intesa come il trasferimento dei risultati degli studi di laboratorio al letto dell'ammalato, per affrontare le malattie rare si deve utilizzare un approccio inverso. Si osservano i pazienti, si identifica in laboratorio l'alterazione genetica responsabile della malattia e la si riproduce in un modello animale per comprendere le conseguenze dell'anomalia. Durante questo processo si comprendono le funzioni di molti geni e i meccanismi

che portano alla malattia. Lo studio di una malattia rara non solo aiuta a capire com'è fatto il nostro organismo, ma anche a studiare qual è la funzione dei sistemi che lo regolano e trovare meccanismi di danno che sono responsabili di malattie più comuni.

Sono ormai le 20 quando viene aperta la discussione. Il pubblico ha seguito con grande attenzione ed interesse ed avrebbe molte domande da porre: i relatori con molta disponibilità rispondono a tutti anche durante il rinfresco che la MNIAA e la Società Svizzera hanno offerto alla fine della Tavola Rotonda.

Armanda Jori

Prof.ssa Armanda Jori  
Presidente MNIAA  
Responsabile Ufficio Studi  
IRCCS Istituto Mario Negri

Programma provvisorio gennaio-aprile 2014

## Programma manifestazioni Società Svizzera di Milano

Elaborato dal nostro Comitato Manifestazioni in collaborazione con i Presidenti di Sezione. Tutte le manifestazioni indicate nel programma ed eventuali ulteriori manifestazioni o variazioni che all'atto della stampa del program-

ma stesso non avevano ancora potuto essere definite, verranno comunque ricordate mano a mano, mediante apposita circolare.

La Segretaria  
Sara Fraticelli

DATA	ORARIO	MANIFESTAZIONE
Lu 20.01.14	18.30	Presentazione del libro di G. Sacerdoti: "Nel caso non ci rivedessimo"
Ma 28.01.14	20.00	Serata raclette nella Stube
Lu 03.02.14	18.30	Conferenza "La Confederazione Elvetica e lo Stato di Milano. Un'analisi comparata dal medioevo al rinascimento" in collaborazione con l'Associazione Culturale Terra Insubre
Lu 10.02.14	18.30	Conferenza "La pittura preziosa nel Cantone dei Grigioni" a cura di C. Guarnieri
Ma 11.02.14	20.00	Serata fondue nella Stube
Me 12.02.14	18.00	Presentazione di tvsvizzera.it nuovo portale RSI
Sa 15.02.14	8.30	Gita a Torino - Visita al Museo del Cinema e alla mostra di Renoir
Lu 24.02.14	20.30	Concerto Jazz "Colors of Life" a cura di Lorenzo Definti
Lu 03.03.14	16.30	Carnevale dei bambini
Gi 06.03.14	20.00	Gran Veglione di Carnevale - Cena Sociale
Ma 11.03.14	20.00	Serata a base di selvaggina nella Stube
Gi 13.03.14	8.30	Gita a Bellinzona - Visita dei castelli e alla officine delle Ferrovie Federali Svizzere
Lu 17.03.14	18.30	Conferenza "San Colombano e San Gallo" in collaborazione con l'Associazione Culturale Terra Insubre
Lu 24.03.14	18.00	Serata informativa rivolta ai diciottenni svizzeri
Lu 31.03.14	18.00	Presentazione libro 130 anni della Società Svizzera di Milano
Lu 07.04.14	18.30	Conferenza "Carlo Cattaneo da Milano alla Svizzera" in collaborazione con l'Associazione Culturale Terra Insubre
Lu 14.04.14	21.00	Assemblea Generale Società Svizzera Milano
Sa 19.04.14	8.30	Gita a Genova - Visita mostra Munch, del centro storico e del porto
Lu 28.04.14	18.30	Conferenza "Terapia dietetica e farmacologica per ridurre il colesterolo ed il rischio cardiovascolare" a cura del Prof. Vito de Gennaro Colonna

### Reformierte Gottesdienste in Mailand Culti Riformati a Milano

Die nächsten Termine/  
le prossime date

domenica **2** febbraio 2014

domenica **23** febbraio 2014

domenica **16** marzo 2014

ogni volta alle ore 10.00 di mattina

Pastore riformato

**Robert Maier**

Piazzale Susa, 14 - 20133 Milano  
Tel. 02 73 37 51 - Cell. 339 146 62 68  
E-mail: maier@chiesaluterana.it

### Culti Riformati mensili

alla casa di riposo svizzera  
Fondazione "La Residenza"  
Via Lazzari, 25 - 21046 Malnate  
tel. 0332 42 61 01

Sono invitati tutti i riformati a partecipare

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **23** febbraio 2014

domenica **16** marzo 2014

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Attività del Circolo Svizzero di Bologna

## Visita alla mostra "Zurbarán" e Festa degli Auguri a Ferrara

Accogliendo una proposta della Dr. Elisabetta Concetta Gulino, guida turistica di nazionalità italo-svizzera, sabato 14 dicembre us. il Consiglio Direttivo del Circolo ha promosso la tradizionale Festa degli Auguri con una gita culturale a Ferrara in occasione della mostra del pittore Zurbarán (1598-1664) allestita a Palazzo dei Diamanti.

Al termine della visita alla mostra, i Partecipanti si sono trasferiti a piedi per il pranzo al ristorante Este Bar ove hanno gustato spe-



Il gruppo dei partecipanti.

cialità gastronomiche ferraresi (cappellacci con la zucca, salama da sugo, etc..). Doverosi ringraziamenti al Presidente T. Andina e al Segretario G. Sermenghi per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'evento e alla Dr. Gulino per la professionalità con cui ha guidato la visita a Palazzo dei Diamanti e ha steso l'articolo a seguire.

*Emanuele Zanghi*

### La mostra

In una fredda e assolata mattina di dicembre ho avuto il piacere di accogliere una ventina di connazionali e amici e presentare loro il pittore estremegno, uno dei maggiori protagonisti del Siglo de oro spagnolo.

La prima monografica in Italia dedicata a Francisco de Zurbarán ha portato a Ferrara capolavori noti, opere restaurate per l'occasione, altre che per la prima volta hanno lasciato la propria sede storica o che sono state oggetto di recente attribuzione, riscoperta, ridatazione e rilettura. I 49 oli su tela provenienti da collezioni pubbliche e private di tutto il mondo hanno permesso uno spaccato rappresentativo di tutta la sua opera. Nato a Fuente de Cantos, figlio di un benestante commerciante di tessuti pregiati, Francisco de Zurbarán compì il suo apprendistato a Siviglia e, dopo un breve ritorno temporaneo nella sua terra natale, vi si stabilì e vi trascorse quasi tutto il resto della propria vita prima di trasferirsi nel 1658 a Madrid,

dove qualche anno dopo si spense.

Dalle prime committenze sivigliane per i grandi conventi maschili dei domenicani, mercedari e francescani che prevedevano la rappresentazione di storie di santi fondatori e dottori della Chiesa in formati monumentali Zurbarán passò ad opere di formato anche più piccolo, destinate ad una committenza privata per una religiosità più intima e domestica. In seguito, grazie all'amico ed estimatore Diego Velázquez, Zurbarán fu convocato alla corte di Filippo IV per un importante incarico per la nuova residenza reale del Buen Retiro. L'esito più che positivo di questo lavoro gli valse il titolo di pintor del rey. Zurbarán era molto apprezzato dalle case religiose e dai ricchi coloni del Nuovo Mondo, un mercato emergente che sollecitava cicli pittorici legati alla vita di santi fondatori, rappresentazioni di sante martiri e di scene mistiche centrali alla rinnovata fede cattolica promossa dalla recente Riforma. Il moltiplicarsi di richieste lo obbligò ad una bottega sempre più numerosa e alla creazione di obradores, officine che dipingevano alla sua maniera.

Nel corso della vita Zurbarán passò da una rappresentazione pittorica tenebrista ad una

più teatrale e scenografica, sposando così il barocco, lo stile più frizzante e aggiornato della metà del Seicento. Da un San Serapio del 1628 oggi a Hartford egli arrivò ad un altrettanto monumentale San Nicola di Bari 1658-60 c. di Guadalupe.

In tutta la sua opera Zurbarán eccelse per la resa fotografica di giovani volti e per quella materica dei tessuti degli abiti, per la capacità di dare forma ai momenti mistici. Una certa sua difficoltà di rappresentazione prospettica era ampiamente compensata dall'attenzione con la quale sapeva rendere i dettagli di frutta, fiori e persino del cardellino che accompagna Gesù bambino mentre contempla la corona di spine. Straordinaria è la dolcezza del pittore nel rappresentare la figura di Maria, nella veste di bambina, di vergine immacolata e di madre di Gesù. Sorprendente il bodegón 1658-64 c. del Prado anticipatore delle nature morte del bolognese Giorgio Morandi, di Picasso, Dali e altri ancora.

Zurbarán, il pittore tenebrista nemmeno due ore prima ancora quasi sconosciuto ai più, è divenuto subito famigliare a tutti i visitatori.

*Elisabetta Gulino*

Circolo Svizzero di Firenze

## Il Comitato prepara il programma di attività

La più recente riunione del comitato del Circolo svizzero di Firenze, svoltasi lo scorso 14 gennaio, è stata l'occasione per tracciare un bilancio dell'attività di fine 2013 e per impostare, sia pure in modo ancora abbastanza generico la principale serie degli incontri per il 2014, tenendo comunque presente che altre idee e ulteriori spunti non mancheranno nel corso dei prossimi mesi.

Per quanto riguarda il 2013, esso si è concluso con alcuni tradizionali appuntamenti, quali il mercatino, il Samichlaus per i più piccoli e la cena natalizia.

L'anno appena passato è stato ricco di eventi, che verranno ricordati puntualmente in occasione della prossima assemblea generale, in programma a marzo.

Una delle principali novità del 2013 è stato il

cinforum dedicato alla produzione recente svizzera, che il 24 gennaio ha continuato la serie delle proiezioni in lingua originale con "La petite chambre", di Stéphanie Chuat e Véronique Reymond (2010).

Venerdì 31 gennaio si è svolta invece una cena "fondue".

E mentre si lavora su alcune possibili conferenze a tema, non vengono trascurate altre interessanti ipotesi, come ad esempio incontri con Circolo svizzeri di varie città; da un paio di associazioni sono già pervenute richieste in questo senso.

Nella riunione di metà febbraio sarà possibile stilare un elenco ancora più preciso delle prime attività del 2014.

*David Tarallo*

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

# Lo stemma di Glarona ritrae San Fridolino Il nome del Cantone deriva da Sant'Ilario



## Canton Glarona

Kanton Glarus (D)  
Canton de Glaris (F)  
Chantun Glaruna (R)  
Kanton Glarus (SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma è:  
**“di rosso, al San Fridolino al naturale”**  
**in francese**  
**“de gueules, à Saint Fridolin au naturel”**

Più semplicemente: sullo stemma a sfondo rosso è rappresentato un San Fridolino al naturale cioè a dire non stilizzato, ma raffigurato a figura intera con tanto di bastone nella mano destra che ne indica l'indole di pellegrino ed un libro (la Bibbia) nella sinistra che ne indica l'indole di studioso, di riformatore dedito alle conversioni.

S. Fridolino di origine irlandese era un religioso e missionario benedettino vissuto nel V secolo “in giro per l'Europa” e morto a Säckingen (Baden) il 6 marzo 538, tanto che il “santo” è più comunemente conosciuto come Fridolino di Säckingen oppure Fridolino degli Alemanni.

Era devoto di Sant'Ilario (Ilarius) da cui – appunto – deriva il nome “Glarus” attribuito al Cantone.

Nel nome di Ilario, Fridolino fece costruire e gli dedicò molte chiese sia in Francia che Germania.

Con gli abiti di pellegrino appare anche sul sigillo e sulla bandiera, mentre nel passato, così come su un sigillo del 1277, era spesso rappresentato accanto ad uno scheletro, poiché secondo la leggenda conduceva i morti al giudizio universale.

In tale veste di “traghetto dei morti nell'aldilà” è raffigurato in una bella vetrata del



Norimberga



Bad Säckingen

1519 che si trova nel Germanisches Nationalmuseum di Norimberga ed anche in una efficace scultura di Speer del 1722 al Fridolinsmünster di Baden Säckingen

Fu il fondatore dell'Abbazia di Säckingen (Baden) ed il suo culto ebbe inizio fra il VI e il VII secolo, ma si sviluppò enormemente dopo la battaglia di Näfels (1388), vinta dai Glaronesi sotto il suo vessillo.

Il 6 marzo, data della sua morte, vi è tuttora l'usanza glaronese del “fuoco di Fridolino” con il quale la popolazione rende omaggio al “vago pellegrino”!

La storia di questo cantone è dominata dalla religione e dalla lotta tra Protestanti e Catto-



Canton Glarona (in rosso)

lici (XVI e XVII).

Glarona è un cantone della Svizzera centro-orientale, confina con il Canton San Gallo a est, con il Canton Grigioni a sud e con i cantoni Uri e Svitto a ovest.

È entrato a far parte della Confederazione come sesto Cantone nel 1352 ben prima di affrancarsi del tutto dagli Asburgo (1388), mentre fra il 1798 ed 1803 fece parte del nuovo Cantone di Linth sotto la Repubblica Elvetica, per tornare definitivamente Canton Glarona nel 1815.

Con atto legislativo del 25 giugno 1959 il Governo cantonale adottò definitivamente lo stemma con le attuali caratteristiche di colore ed impostazione.

Il Cantone è dominato dalla profonda vallata del fiume Linth e gran parte dell'area è montagnosa e per ciò stesso ricca d'acqua indispensabile per le industrie tessili e per la forza motrice dei macchinari che producono tali manufatti.

Proprio la sua geomorfologia, nel XVII secolo, aiutò a fondare molte fabbriche per la produzione di tegole e le sue montagne furono un vantaggio per l'industrializzazione vuoi per la ricchezza delle acque che dei boschi.

Infatti, nel XVIII secolo, le filande di cotone divennero così numerose da acquistare un'importanza ed una rinomanza europea, andando ad affiancare le tradizionali e ben avviate filature della lana per cui era da anni noto il territorio.

Ma l'industrializzazione portò anche l'industria della stampa del cotone, gli impianti idroelettrici e in seguito le fabbriche di metalli e macchinari, così come le cartiere.

La popolazione di 36'608 abitanti è distribuita su un territorio di 685 km<sup>2</sup> con una prevalenza linguistica tedesca per l'85%, mentre l'italiano è parlato dal 4,4% e il francese dal 2,5%.



Glarona centro

La capitale è **Glarona** nel cui stemma sono rappresentate le tre municipalità di **Ennenda**, **Netstal** e **Riedern** (stelle d'oro nel III partito) che dal 1° gennaio 2011 fanno parte di Glarona Città che è rappresentata

dalla stella nero/oro nel II partito, mentre il trinciato ondato d'argento è il fiume Linth.



Glarona sud

**Glarona sud:** “d'azzurro, allo scaglione ondato rovesciato abbassato d'argento, accompagnato in capo al sole di 17 raggi”. Lo stemma infatti rappresenta i due fiumi della regione che si gettano uno nell'altro e le 17 unità territoriali che formano la regione.



Glarona nord

**Glarona nord:** “d'oro, interzato al centro d'azzurro ondato, accompagnato da otto stelle al palo a destra e sinistra d'azzurro” al centro il fiume Linth e le otto comuni del territorio.

A seguito dell'incendio di Säckingen del 1861 che distrusse più di mezza città, Glarona fu “spianata” per rendere le vie più regolari e parallele agli assi naturali delle strade che tutt'oggi caratterizzano il suo tessuto urbano del centro.

La cittadina ha, quindi, un carattere del tutto moderno.

Nella città di Glarona, il 13 giugno 1782, fu condannata a morte per stregoneria l'ultima donna in Europa, Anna Göldi.

La sigla automobilistica è GL. La Landsgemeinde istituzionale si tiene nella Zaunplatz la prima domenica di maggio.

Famoso e di gusto unico il tipico formaggio fresco “Glarner Schabziger”, che peraltro è il più antico formaggio di marca svizzero (1463).

Niccolò G. Ciseri  
ngc.avvocato@nephila.it

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

# Lo stemma del Canton Grigioni riprende quelli delle antiche "Leghe"



Canton Grigioni

Kanton Graubünden (D)  
Canton des Grisons (F)  
Chantun Grischun o Cantung Grischung (R)  
Kanton Graubündä (SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma è: **"troncato, nel primo partito, partito a sua volta, partito nel primo di nero e d'argento e nel secondo inquartato d'azzurro e d'oro, alla croce dell'uno nell'altro; nel secondo d'argento, allo stambecco saliente di nero lampassato e immaschito di rosso" in francese**

**"coupé, en premier, parti en premier, parti de sable et d'argent et en deuxième écartelé d'azur e d'or, à la croix de l'un en l'autre; en deuxième d'argent, au bouquetin saillant de sable, lampassé, vilené de gueules"**

Più semplicemente, lo stemma è uno scudo gotico moderno (con la punta in basso arrotondata) troncato cioè diviso a metà orizzontalmente, con la parte alta (capo) a sua volta divisa a metà verticalmente con a destra (sinistra araldica) una croce azzurra e oro a colori e bracci scambiati come i quarti, mentre a sinistra (destra araldica) due fasce verticali nero a sinistra e argento cioè bianco a destra. Nella seconda parte in basso (secondo partito) in campo bianco (argento) uno stambecco nero con lingua (lampassato) e membro (immaschito) rossi estroflessi.

Si tratta dell'unione, in un unico stemma dei simboli e colori delle tre Leghe che nei secoli, vennero a formare l'odierno Cantone.

Dunque dall'alto a sinistra possiamo vedere: lo stemma della Lega Grigia o Superiore, partito di nero e d'argento; in alto a destra quello delle Lega delle Dieci Giurisdizioni, inquartato di blu e oro, con una croce a sua volta, inquartata con colori invertiti; infine in basso: quello della Lega Caddea (Casa di Dio), rappresentata dallo stambecco in campo argento, nero rampante e con lingua e membro estroflessi e di color rosso.

La denominazione di Grigioni, o Grisoni sta appunto ad indicare le comunità sovrane del Libero Stato delle Tre Leghe e risale alle Guerre d'Italia: **la Lega Superiore** o Oberer Bündt, **Lega Grigia** la più forte prestigiosa con S.

Giorgio come patrono, la **Lega delle Dieci Giurisdizioni** simboleggiata – un tempo – da un uomo selvatico con una corona di quercia in testa ed alternativamente una bandiera giallo/azzurra o un albero di pino nella destra. È – infatti – con il nome di "Grigioni" che Francesco Guicciardini (1483-1540) designa i soldati delle tre Leghe che presero parte alla conquista del Ducato di Milano (1515) a fianco degli altri Svizzeri.



L'attuale composizione e conformazione è stata decisa e deliberata con decreto del Piccolo Consiglio (Governo grigionese) l'8 novembre 1932 ed approvato definitivamente dal Consiglio Federale nel febbraio 1933. Fino ad allora lo stemma grigionese era l'insieme degli stemmi delle tre singole Leghe associate a S. Giorgio (Lega superiore), all'Uomo selvatico (Lega delle dieci giurisdizioni) ed allo Stambecco (Lega Caddea). Una delle prime rappresentazioni dello stambecco si trova nel Duomo di Coira e risale al 1252, un'altra rappresentazione si trova su un documento del 1291 e sui sigilli del Vescovo J. I. Pfefferhard verso il 1325 e del Vescovo Ulrich V. Ribl nel 1331. Dal 1367 divenne definitivamente il simbolo della Lega Caddea (Lega Caddea o della Ca' di Dio in tedesco Gotteshausbund, in romancio Lia da la Chadé).



Della croce "inquartata" della Lega delle Dieci Giurisdizioni, si hanno le prime notizie nel 1518 con una croce greca su cui spiccava un uomo selvatico, mentre i colori oro/azzurro risalgono al 1548. L'Uomo selvatico venne aggiunto perché "i colori" di questa Lega erano o apparivano un po' troppo simili a quelli della Lega Grigia.



Della Lega Superiore o Grigia si comincia a parlare alla fine del XV secolo (primi del XVI) e veniva rappresentata alternativamente con una croce bianca in campo rosso e poi con uno scudo inquartato di bianco e grigio (la Lega Grigia o Superiore conosciuta più comunemente con il nome originale romancio di Ligia Grischa).



Successivamente (XVII-XVIII sec.) si è "persa" la croce e l'arma si è trasformata in quella che conosciamo oggi, in due fasce verticali una nera ed una bianca (argento). Così era ed era rappresentata l'autonomia delle Tre Leghe e delle loro insegne, ma l'invasione francese del 1798 segnò la fine del Libero Stato delle Tre Leghe.

I Grigioni furono ridotti da Napoleone al rango di provincia della Nuova Repubblica Elvetica, sotto l'egida della Francia rivoluzionaria.

La creazione del Cantone dei Grigioni, risale dunque all'atto di mediazione del 1803, con il quale l'Imperatore dei francesi mise fine all'esperienza della "rivoluzionaria" Repubblica Elvetica.

Infatti, il 5 maggio dello stesso anno fu stabilito il nome e lo stemma del nuovo cantone che si componeva di una giustapposizione delle armi delle Tre Leghe, sostenute dai rispettivi patroni: San Giorgio per la Lega Grigia, la Vergine Maria per la Lega della Ca' di Dio e l'Uomo selvaggio per la Lega delle Dieci Giurisdizioni.

Il Cantone dei Grigioni è il più grande ed il più orientale dei 26 cantoni della Svizzera. È anche l'unico cantone ufficialmente trilingue (tedesco, romancio e italiano).

I Grigioni sono una meta turistica molto rinomata e ricca di località da sempre ricercate come Davos e Sankt Moritz per le loro organizzate piste sciistiche, Coira, per la sua produzione di vino e la Val Mesolcina per le sue richiestissime castagne. La capitale è Coira nel cui stemma compare lo stambecco della Lega Caddea.



Stemma di Coira



Stemma di Davos

I simboli del Cantone sono molto utilizzati e conosciuti

## Le insegne grigionesi nel commercio

Inoltre, i Grigioni sono noti per una deliziosa prelibatezza a base di carne essiccata Bündnerfleisch che somiglia molto alla bresaola e si ottiene con un analogo procedimento di lavorazione e stagionatura.

Il turismo insieme all'agricoltura rappresenta il pilastro dell'economia del cantone, infatti, circa il 60% della popolazione dei Grigioni è impiegato nel settore turismo.

La popolazione è di 193.349 abitanti distribuita su un territorio di 7.105 km<sup>2</sup>, la cui prevalenza linguistica è tedesca per il 68,3%, il romancio per il 14,5% mentre l'italiano è parlato dal 10,2% della popolazione.

La sigla automobilistica è GR, mentre della lingua tedesca parlata nel Cantone vi sono almeno tre varianti regionali: il Walsertdeutsch, il Bündnerdeutsch ed una variante del Bavarese-Tirolese nella zona di Samnaun.

Coira viene considerata una delle città più antiche della Svizzera poiché scavi archeologici hanno rivelato che i primi insediamenti risalgono all'età della pietra (3'000 a.C. circa).

Una curiosa particolarità è data dal fatto che i colori ed il marchio della birra "Calanda" che si produce appunto nei Grigioni, riporta "rivisitato" in rosso lo stambecco più "saliente" che mai a destra, su sfondo bianco sul tappo e giallo sulla lattina.



Ed ancora il più importante giornale grigionese edito a Coira, il "Bündner Tagblatt" ha

ripreso per l'intestazione, l'antico stemma con i tre "protettori": S. Giorgio, la Madonna e l'Uomo selvatico.



Niccolò G. Ciseri  
ngc.avvocato@nephila.it

## Den Briefkasten auf der ganzen Welt leeren

PUBLIREPORTAGE

Post digital empfangen mit der Swiss Post Box

**Mit der Swiss Post Box lassen sich Postsendungen an eine Schweizer Adresse überall auf der Welt anschauen. Das neue Angebot der Post ist deshalb speziell für Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer sowie Personen mit mehreren Wohnsitzen geeignet.**

Wer in der Schweiz eine Postadresse hat, aber einen grossen Teil seiner Zeit im Ausland verbringt, benötigt eine Lösung für die Postsendungen. Speziell für diese Kunden hat die Post die Swiss Post Box geschaffen. Die Briefpost lässt sich temporär oder permanent darüber abwickeln.

Die Swiss Post Box ergänzt den physischen mit einem digitalen Briefkasten: Wie beim Mail-account kann übers Internet rund um die Uhr darauf zugegriffen werden – via Laptop, Tablet oder Smartphone.

### Briefe per Mausclick öffnen

Die Swiss Post Box ist in wenigen Schritten eingerichtet. Die Benutzerin oder der Benutzer erteilt der Post den Auftrag, alle Briefe innerhalb eines bestimmten Zeitraums an die Swiss Post Box zu senden. Erhält der Kunde einen Brief, scannt die Post den geschlossenen Um-



Die Swiss Post Box ist für Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer eine ideale Lösung, damit der physische Briefkasten in der Schweiz nicht überquillt.

schlag ein und sendet ihm das Bild. Er bestimmt online, was die Post mit dem Brief tun soll: öffnen und digitalisieren, an eine beliebige Adresse im In- oder Ausland schicken oder sogar vernichten.

Entscheidet sich der Kunde dafür, den Brief elektronisch zu lesen, so wird er ihm innerhalb von 24 Stunden in die Swiss Post Box gestellt. Egal, wo auf der Welt sich der Empfänger gerade befindet, er kann nun sofort auf den Brief reagieren.

### Firmenadresse Paradeplatz

Als besonderes Extra ist bei jedem Preismodell eine frei wählbare Prestigeadresse inklusive. So

kann man seinen Geschäftspartnern beispielsweise den Zürcher Paradeplatz als Schweizer Firmenadresse nennen.

Weitere Infos und Registrierung:

[www.post.ch/swisspostbox](http://www.post.ch/swisspostbox)

### JETZT ABO-GEBÜHREN FÜR ZWEI MONATE SPAREN

Wenn Sie bis 28.02.2014 ein Liberty-Plus-Abo der Swiss Post Box abschliessen, schenkt Ihnen die Post die Abo-Gebühren für zwei Monate im Wert von insgesamt 60 Franken.

**Aktionscode: PUBLI-X72-X454-D73D**

Al cinema con il Circolo Svizzero di Roma

## Con il film di Silvio Soldini “Un’anima divisa in due”

Domenica 19 gennaio, nel tardo pomeriggio, un piccolo ma ardito gruppo di soci del Circolo di Roma, sfidando la pioggia torrenziale e il blocco della circolazione, ha assistito nella palestra della Scuola Svizzera alla proiezione del film di Silvio Soldini “Un’anima divisa in due”.

Il cineforum, dedicato a registi elvetic, ha lo scorso anno presentato il film più famoso dell'affermato regista di famiglia ticinese “Pane e tulipani”. In questa occasione si è voluto invece mostrare il suo secondo lungometraggio, del 1993. L'allora poco più che trentenne Soldini ha affrontato con grande rispetto e sensibilità il tema sempre attuale delle diversità etniche e culturali e delle grandi difficoltà che i due protagonisti incontrano nel tentativo di superarle. Fabrizio Bentivoglio è Pietro, un giovane uomo in piena crisi esistenziale, che si innamora di una giovane e bella zingara Pabe, impersonata magistralmente dall'esordiente Maria Bakò.



Dopo la proiezione il film viene commentato.

Come possiamo ben immaginare la convivenza tra i due non è facile specialmente perché la società non perdona a Pabe di essere,

qualunque sforzo essa faccia, comunque una rom. Fa da corollario agli interpreti principali una serie di attori famosissimi, da Felice An-



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL VICTORIA ALBERGO ROMANO DI PRIMISSIMA CLASSE • COSTRUITO NEL 1899 • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» •

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO RISTORANTE BELISARIO LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA, LE SPECIALITÀ ROMANE • LA CULTURA DEI VINI ITALIANI È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «BEST BUYS» • IL VIC'S BAR, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE SOPRA I PINI, BAR E RISTORANTE, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA •

R.H. WIRTH - H. HUNOLD (GEN. MGR.)  
VIA CAMPANIA 41  
00187 ROMA (ITALY)

INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM  
WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM  
TEL 0039 06 42 37 01 • FAX 0039 06 48 71 890



HOTEL  
VICTORIA  
ROMA

dreasi a Moni Ovadia, da Antonio Albanese e Sonia Gessner, solo per citarne qualcuno, che testimoniano la stima del mondo del cinema per il regista.

Al termine si è tenuto come di consueto tra i cinefili un dibattito sulle problematiche pre-

senti nel film e sul modo come sono state espresse.

Uno spiacevole guaio iniziale ha rischiato di impedire la visione: dalle due casse acustiche del Circolo sono stati, da ignoti, asportati gli altoparlanti. Accuratamente richiusi, gli am-

plificatori erano stati nuovamente sistemati nell'apposito scaffale! Per fortuna un giovane socio di provata maestria è riuscito a avviare al disastro consentendo agli intervenuti di godere anche l'audio del film.

Matilde Carrara

Circolo Svizzero di Roma

## L'aperitivo di Natale all'Ambasciata

Accompagnato dalle melodie di Natale suonate magistralmente dalla maestra d'Arpa e socia del Circolo Svizzero Roma Daniela Lorenz, si è tenuto, ospiti di sua eccellenza l'Ambasciatore Svizzero in Italia, San Marino e Malta e, della sua Signora, l'ormai consueto e tradizionale aperitivo natalizio per lo scambio di auguri. Nello splendido ambiente della Residenza dell'Ambasciatore, i convenuti, raccolti intorno all'albero di natale avvolti da un magnifico e sereno spirito natalizio hanno intonato e cantato insieme "Tu scendi dalle stelle" e "Stille Nacht".

### Prossime proposte

(per partecipare agli eventi sociali è necessario essere Soci ed è gradito un cenno di prenotazione presso la Scuola Svizzera 06 440 21 09 oppure: [circolo@romeswiss.net](mailto:circolo@romeswiss.net)):

#### Martedì, 4 marzo

##### Gran Galà di Carnevale in maschera

Prenotazione ed informazioni sul sito web: [circolosvizzeroroma.it](http://circolosvizzeroroma.it).

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi, n. 14.

#### Domenica 16 marzo, ore 17.00 cineforum: Agata e la tempesta di Silvio Soldini

non è indispensabile la prenotazione; informazioni sul sito web: [circolosvizzeroroma.it](http://circolosvizzeroroma.it).

Per informazioni consultare il sito [www.circolosvizzeroroma.it](http://www.circolosvizzeroroma.it)



Gli invitati cantano in coro "Tu scendi dalle stelle" e "Stille Nacht".

La bellezza nel ritrovarsi in un appuntamento annuale, particolarmente bello ed atteso è stato il punto centrale della festa che ha ricordato l'importanza della Comunità che si impegna con passione ed è presente. Le varie attività romane e le tecnostutture proposte dal Circolo: dal Rome Swiss Network ad Helvetia Salus, network sanitario a favore degli Svizzeri residenti a Roma agli ottimi risultati sportivi conseguiti dalla piccola società sportiva, sono attestazioni e testimonianze di partecipazione, di fiducia e di stima che la comunità romana ha nei confronti dell'intera attività che il Circolo Svizzero con impegno e determinazione porta avanti.

Il Circolo con queste azioni intende rispondere alle necessità ed alle richieste della Comunità creando nuovi contatti e sinergie che contribuiranno a consolidare i legami culturali e scientifici tra la Svizzera e l'Italia.

Il messaggio si è concluso con un augurio per un ottimo, proficuo e sempre migliore anno 2014, un ringraziamento per l'impegno e la passione attestati dalle partecipazioni ed interventi che la Comunità Elvetica con il Circolo svizzero romano ha effettuato nell'arco dell'anno ormai passato ed un... "aiutateci ad aiutarVi".

[www.circolosvizzeroroma.it](http://www.circolosvizzeroroma.it)

Società Elvetica di Beneficenza di Venezia

## Decisa la fusione con la società di Milano

La Presidente della Società Elvetica di Beneficenza di Venezia comunica che in data 14 dicembre 2013, riuniti i soci in Assemblea generale straordinaria presso il Centro Congressi la Piroga Via Euganea 48, 35030 Selvazzano Dentro (PD) è stata votata all'unanimità la fusione della nostra Società con la Società di Beneficenza di Milano. L'Assemblea ha incaricato la

Presidente Signora Verena Sertorio di definire con la Consorella i dettagli dell'adesione che avrà effetto a partire del 1° gennaio 2014. Non senza rammarico, il passo è stato adottato con anima di solidarietà e coraggio, nella sicurezza che lo scopo e le prerogative della nostra Società sono state e saranno osservate e consolidate: si tratta di una decisione presa

con spirito veramente elvetico riproponendo il motto Uno per tutti, tutti per uno, programma che fu alla base alla fondazione della Società avvenuta nel lontano 17 novembre 1868 presso l'Hotel Victoria a Venezia.

Società Elvetica di Beneficenza  
Il Comitato direttivo Verena Sertorio,  
Presidente

Il Circolo Svizzero della Riviera di Ponente

## Il Giubileo dei 10 anni dalla fondazione Nuova presidente: Gertrud Fischer

Ieri, 19 gennaio 2014, si è tenuta l'Assemblea Generale ordinaria.

La Vela Blu a Riva Ligure, geograficamente al centro tra Andora e Dolceacqua, è stata la scelta perfetta.

L'Assemblea si è tenuta nella vetrata sul mare. Il presidente, Graziano Poretti, ha aperto i lavori con riassunto delle attività più importanti dalla fondazione ad oggi.

10 anni sono un bel percorso, assomiglia molto al mare: Giorni sereni con sole splendente, giorni grigi e anche tempeste.

Ben presto abbiamo perso soci fondatori per decessi inaspettati, altri hanno lasciato per incomprendimento, altri per motivi di lavoro. Alla fine siamo ca. 50 iscritti, poco più di 30 sempre disponibili. Siamo invidiati per l'attività.

Orfani da quando il Consolato Generale di Genova è stato chiuso, da ieri dopo l'intervento del nostro Console onorario. René Rais, un po' meno.

Lui ha provato sulla pelle tutte le situazioni, conosce bene i problemi, ci sta vicino. GRAZIE. Il resoconto 2013 – più breve non si poteva: Letargo, eventi non più sponsorizzati, gita cancellata... per fortuna c'era un'allegria castagnata ed il tradizionale SAMICHLAUS. Il bilancio si riduce ad una pagina A 4 presentato dal cassiere Angelo e votato in un attimo. L'unica mezza sorpresa: Le dimissioni



Due momenti dell'Assemblea del Giubileo.

del presidente Graziano Poretti per motivi di lavoro. Un GRAZIE grandissimo da tutti noi per l'impegno decennale. Grazie in anticipo per starci vicino anche nel futuro.

A lui, fondatore del Circolo e alla nostra eremita Ernestine Wattenhofer, chi ci ha sempre sostenuti ed offerto casa sua per feste varie, il Circolo conferisce il titolo di SOCIO ONORARIO. Gertrud Fischer da vicepresidente è stata proposta e votata all'unanimità nuovo presidente del Circolo. Cercasi GIOVANI per rinforzare e rinnovare il Comitato.

Programma 2014 presentato e approvato all'unanimità. La proposta di integrare la Svizzera nel Borgo alla festa del 1° Agosto ha

trovato il consenso di tutti. Per esperienza richieste di supporto devono essere presentate all'inizio dell'anno. Vorremmo continuare a presentarci con pubblicità per la Svizzera, CIOCCOLATO, FORMAGGIO ED ALTRO.

Nei tempi previsti si è potuto chiudere l'Assemblea, gustare con comodo l'aperitivo, per poi spostarci per causa di pioggia al Ristorante Vela blu per il pranzo esclusivo, degno dell'evento particolare.

Tra le portate, le chiacchierate, una simpatica presentazione teatrale-musicale, si andava già verso sera! – e abbiamo dovuto salutarci.

L. R.

Circolo Svizzero di Palermo

## La Festa degli auguri di Natale allietata dal suono del liuto

Il 18 dicembre, i membri del Circolo di Palermo si sono riuniti per farsi gli auguri di Natale. Ci siamo ritrovati quasi tutti per pranzare al ristorante "Andrea il Pirata" di Cinisi. Chi veniva da Collesano, da Partinico, da Terrasini e da Palermo, tutti erano felici di ritrovarsi e avevano tante storie da raccontare.

Dopo un buonissimo pranzo, siamo stati allietati da una simpaticissima suonatrice di liuto. Ci ha un poco spiegato l'origine e la storia di questo strumento molto antico, poi ci ha deliziato di un recital che è stato molto apprezzato. Il suono di questo strumento ci ha rimandati ai tempi antichi, immaginando cavalieri e dame che si muovevano al suo-



All'ascolto della virtuosa del liuto.

no di questo strumento che somiglia a un mandolino.

Quest'anno invece del solito sorteggio di pensiero, abbiamo deciso di fare un'offerta da regalare a famiglie bisognose. Con la somma raccolta abbiamo potuto far felici (almeno ce lo auguriamo) tre famiglie un poco sfortunate.

L'incontro si è concluso con la decisione di rivederci presto per l'assemblea annuale, come al solito, a casa di una Connazionale. Dopo baci, abbracci e tanti auguri per tutti, ognuno è tornato a casa propria, felice di questo incontro.

G.C.

I bambini delle elementari hanno incontrato Santa Claus nel bosco

# Natale nella Scuola Svizzera – Campus Caslino – Cadorago (CO)

La Scuola Svizzera di Caslino ha vissuto anche quest'anno diversi momenti che hanno trasportato alunni e genitori in un'atmosfera natalizia.

I bambini della scuola elementare hanno incontrato Santa Claus nel bosco. Arrivando, hanno intravisto l'uomo vestito di rosso tra gli alberi: l'eccitazione cresceva sempre più. Dopo le parole di lode e gli inevitabili ammonimenti, i bambini si sono rallegrati alla vista di mandarini e frutta secca che Santa Claus aveva in serbo per loro.

La festa di Natale quest'anno si è svolta all'interno della Scuola.

Gli ospiti hanno assistito a rappresentazioni natalizie con canti, giochi ed esibizioni preparate sia dai bambini della scuola dell'infanzia sia da quelli della scuola elementare, 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> classe.

Un rinfresco natalizio ha concluso felicemente questa manifestazione.



Rappresentazione all'interno della scuola e Santa Claus nel bosco.

Tutti gli eventi prenatalizi, nel rispetto delle tradizioni di vari paesi, sono una componente importante del calendario scolastico e sottolineano l'orientamento multiculturale della Scuola Svizzera.

*Christian Zwingli*  
Direttore, SSM-Campus Caslino

genen Wald auf den Sankt Niklaus. Nachdem die Ersten den rotgekleideten Samichlaus zwischen den Bäumen erspäht hatten, wuchs die Aufregung merkbar. Nach lobenden und mahnenden Worten erfreuten sich alle an den mitgebrachten Nüssen und Mandarinen.

Das Weihnachtsfest wurde diesmal in den Schulinstallationen in Caslino durchgeführt. Die Gäste erfreuten sich an Hirtenspielen, Weihnachtsgesängen und Weihnachtsspielen, die von den Schülern vom Kindergarten bis zur 3. Primarklasse dargeboten wurden. Ein Weihnachtscocktail rundete die gelungene Veranstaltung ab.

Die vorweihnachtlichen Anlässe sind ein wichtiger Bestandteil des Schulkalenders und unterstreichen die multikulturelle Ausrichtung einer Schweizerschule.

*Christian Zwingli*  
Direktor, SSM-Campus Caslino

## Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Secondo il modello svizzero
- Assicurazione privata per tutta la vita
- Libera scelta dei medici e ospedali in tutto il mondo

 Offerta speciale per gli Svizzeri all'estero:

Possibilità di libera adesione senza nuovo esame dello stato di salute!  
In esclusiva per voi e solo da ASN

Contattateci!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

[www.asn.ch](http://www.asn.ch)

ASN AG  
Bederstrasse 51  
CH-8027 Zurich  
[info@asn.ch](mailto:info@asn.ch)



In Italia sono saliti a 50'716

## 732'183 Svizzeri vivono all'estero

Sono sempre più numerosi gli svizzeri che vivono all'estero: lo scorso anno erano 732'183 (+2,3% rispetto al 2012) ossia l'equivalente della popolazione del Canton Vaud. Grazie alla libera circolazione, le comunità elvetiche più folte si trovano negli Stati dell'Unione europea (438'074). Dalla statistica del 2013 sulla Quinta Svizzera pubblicata dal Dipartimento federale degli affari esteri (Dfae), risulta che nei quattro grandi paesi che confinano con la Confederazione vive il 77,6% (339'912) di tutti gli svizzeri all'estero. Nel dettaglio, in Francia risiedono 191'362, in Germania 82'626, in Italia 50'716 e in Austria 15'208. Le maggiori comunità elvetiche fuori dall'Europa si trovano negli Stati Uniti 77'520, in Canada 39'253 in Australia 24'007 e Israele 16'913. La migrazione verso lo Stato ebraico è stata l'anno scorso superiore alla media (+ 5,9%).

Al Circolo Svizzero di Varese

# Sankt Niklaus ha potuto incontrare questa volta anche undici bambini

Dicembre è stato per il CSV un mese davvero eccezionale: per la prima volta dalla fondazione, tredici anni or sono, siamo riusciti ad organizzare la festa di Sankt Niklaus.

Per tanto tempo non era stato possibile per mancanza di... bambini. Ora, dopo tanti anni, i soci giovanissimi sono a loro volta diventati genitori e altri soci sono diventati nonni. Undici bambini da uno a otto anni hanno incontrato Sankt Niklaus per la prima volta. Un nonno, bravissimo, si è assunto il non facile incarico di indossare la veste rossa con cinturone e stivali, il pesante sacco sulle spalle e in mano il librone, in cui è annotato tutto, ma proprio tutto dei bambini che incontra.

Si è seduto davanti al camino su una sedia "importante" tra alberelli di Natale, rami di abete con candeline accese e sottofondo di canti natalizi di fronte a tanti occhi serissimi in attesa. I bambini sono stati ammirevoli: educati e rispettosi, hanno ascoltato lodi e... tiratine d'orecchi da parte del grande vecchio con la lunga barba bianca.

Tutto secondo la tradizione, rispettata grazie alla supervisione e ai consigli di alcune socie, che ringraziamo moltissimo per l'impegno nell'organizzazione, insieme al coordinatore del grup-



po giovanile Lorenzo Rana. La tensione dell'incontro con Sankt Niklaus si è sciolta poi davanti ad una calda cioccolata accompagnata da buonissimi biscotti e altri dolcetti. Dopo un paio d'ore i bambini sono tornati a casa con i regalini di Sankt Niklaus e, chissà, con il pensiero rivolto alle benevoli critiche ricevute.

L'anno prossimo Sankt Niklaus avrà meno annotazioni negative nel suo librone? Speriamo proprio di sì.

Naturalmente anche i soci "adulti" hanno avuto il loro Natale: domenica primo dicembre si sono incontrati per il tradizionale pranzo all'Art Hotel di Varese.

La giornata non era propriamente natalizia, né fredda né nevosa come ci si aspetterebbe, ma bella e relativamente calda, con un giardino pieno di sole, così piacevole che molti hanno ritardato il pranzo per restare più a lungo all'aperto.

Confortevole ed elegante la sala che ci ha ospitato, curato e natalizio il menu che ha accompagnato il chiacchiericcio dei soci fino alle quattro del pomeriggio. Non sono mancati i tradizionali auguri della Presidente e il brindisi con spumante e panettone.

*Miriam Gorla Romano*

Ufficio Federale della Cultura

## I vincitori dei premi Svizzeri di letteratura

Urs Allerman, David Bosc, Roland Buti, Rose-Marie Pagnard, Vera Schindler-Wunderlich, Matteo Terzaghi e Urs Widmer sono le vincitrici e i vincitori dei Premi svizzeri di letteratura, assegnati per un'opera letteraria pubblicata lo scorso anno. La premiazione avrà luogo il 20 febbraio 2014, in presenza del consigliere federale Alain Berset, Ministro della Cultura, alla Biblioteca nazionale di Berna. Nella stessa occasione saranno assegnati alla carriera i due Gran premi svizzeri di letteratura e il Premio speciale di traduzione.



### Alla scoperta della Svizzera con un clic.

Attualità, approfondimenti, analisi e reportage sul portale indipendente e multimediale in 9 lingue [swissinfo.ch](http://swissinfo.ch). Dalla Svizzera, sulla Svizzera. [swissinfo.ch](http://swissinfo.ch)

Viaggio del Circolo Svizzero di Napoli nella storia del corallo

## Le meraviglie del Museo Ascione

Il 16 novembre 2013 il Circolo Svizzero di Napoli si è riunito per scoprire tutti insieme le meraviglie del Museo Ascione del Corallo di Napoli, sito al secondo piano della facciata principale della Galleria Umberto I°, di fronte al Teatro San Carlo. Confesso che non immaginavo che ci saremmo trovati in un luogo così fantastico, ricco di storia, di pregiati manufatti in corallo, in madreperla, in pietre dure, in pietra lavica, in metalli preziosi e con un affaccio meraviglioso sulla facciata del Teatro San Carlo, sui giardini del Palazzo Reale e, lateralmen-

te, sul Maschio Angioino. Quella della famiglia Ascione è la più antica manifattura di Torre del Greco della lavorazione del corallo e degli altri preziosi detti in precedenza. Questa attività iniziò intorno ai primi anni del 1800, quando Giovanni, figlio di un armatore di "coralline", particolare tipo di barche adatte alla pesca del corallo, decise di dedicarsi alla manifattura di questa meraviglia della natura marina, raggiungendo insieme ai figli vette altissime in questa delicatissima lavorazione. Numerosissimi antichi attestati ci hanno dimostrato in

quale alta considerazione fosse tenuto il loro lavoro, tanto che divennero fornitori ufficiali della famiglia reale, potendo anche inserire nel loro marchio di fabbrica le insegne dei Savoia. Entrando nelle sale espositive abbiamo ammirato gli antichi attrezzi utilizzati e tantissimi gioielli, tra i quali anche pregevoli cammei, alcuni veramente storici ed altri più moderni che ci hanno stupito per la loro bellezza, per la fantasia delle realizzazioni e per la precisione delle incisioni.

*Gabriella Moesch Lezza*

Circolo Svizzero di Napoli

## La Fondue nel ricordo di Marie Anne

Il Circolo Svizzero di Napoli ha organizzato, sabato 14 dicembre 2013, la tradizionale Fondue prenatalizia, che, contrariamente al solito, è stata preparata per pranzo.

Decisione che è risultata molto gradita ed infatti il numero delle adesioni, sempre piuttosto alto è aumentato anche per la presenza di alcune graziosissime bimbe.

Tutto il menù è stato ottimo, grazie anche ai graditissimi dolci preparati da alcune gentili signore.

Un momento di grande commozione ha sospeso l'atmosfera goliardica quando il nostro Console Onorario avvocato Adriano Aveta ha parlato, in modo dolce e pieno di rimpianto, dell'improvvisa scomparsa avvenuta il 28 novembre 2013 della nostra carissima amica ed attivissima socia Marie Anne Dubied Piscopo, il cui marito, il caro Dino, ha voluto essere con noi e a lui va tutto il nostro affetto. Marie Anne, come ha ricordato il Console, aveva lavorato da giovane al Consolato Svizzero di Napoli, dopo un trasferimento dall'Algeria; si era subito inserita nell'ambiente napoletano e qui si era sposata, aveva avuto il figlio Mattia ed in questa città aveva sempre vissuto, pur con-



La tradizionale fondue prenatalizia alla presenza del Console onorario Adriano Aveta.

servando stretti rapporti con la sua Svizzera. Era entrata nei nostri cuori per la sua disponibilità, la sua signorilità, la sua affabilità, la

sua dolcezza e per tutti noi sarà impossibile dimenticare il suo sorriso.

*Gabriella Moesch Lezza*

## Notizie in breve dalla Svizzera

**Limiti di velocità** – La Confederazione prepara un progetto di limitazione della velocità in autostrada durante gli orari soggetti a grandi ingorghi. Alcune autostrade sono già equipaggiate per introdurre le nuove regole a breve.

**Leutenegger candidato a Zurigo** – Filippo Leutenegger, da giovane residente in Italia, è candidato dei partiti borghesi alle elezioni municipali del prossimo 9 febbraio contro la sindachessa uscente Corine Mauch.

**Lombardi capo del PPD** – Il consigliere agli Stati ticinese Filippo Lombardi, membro del Consiglio degli Svizzeri all'estero, è stato nominato capo del Gruppo PPD alle Camere federali.

**Votazione sul Gripen** – Il popolo svizzero dovrà votare il 18 maggio sull'acquisto dei nuovi aerei da combattimento svedesi Gripen. Il referendum è infatti riuscito.

**Freno alle ipoteche** – La Banca Nazionale Svizzera ha chiesto di aumentare i fondi propri delle banche per i mutui ipotecari sulle abitazioni. La misura è volta a frenare l'espansione eccessiva del mercato edile e provocherà probabilmente un'aumento dei tassi.

Circolo Svizzero del Veneto

## All'incontro natalizio a Selvazzano-Dentro evocata la fusione della "Beneficenza"

Con buona partecipazione di soci, il Circolo svizzero di Venezia assieme alla Società Elvetica di Beneficenza hanno celebrato l'incontro natalizio il 14 dicembre 2013 presso l'Albergo La Piroga di Selvazzano-Dentro. Tutti i dettagli di preparazione dell'incontro erano stati disposti a puntino dalla nostra carissima Presidente, Signora Marina Rossetto e lei va rivolto il nostro grazie e la nostra sincera ovazione. Estendiamo il nostro apprezzamento e ringraziamento anche al nostro Console Signor Dott. Ferruccio Macola che sempre accompagna la vita della nostra Comunità con attenzione e interesse; anche questa volta ha voluto essere presente per desiderare a tutti felici feste natalizie e un prospero Anno 2014, augurio che noi in coro sinceramente contraccambiamo. Un lungo applauso di consenso segnò pure la

comunicazione della Signora Verena Sertorio: le sue accorate parole dedicate alla fusione della Società Elvetica di Venezia con la Consorella di Milano hanno destato vivo interesse e nuove speranze (vedi pagina 19).

Ma il ricco buffet preparato sulle tavole accanto diresse la discussione e l'attenzione su altri temi. I piatti della tradizione, le specialità culinarie e artigianali dei Colli Euganei che con tanto gusto e perizia ci avevano preparato risultarono doppiamente gustosi e raffinati che in altre occasioni. I generosi vini padovani poi, noti da tempo e già esaltati dal Petrarca e dal Ruzzante, portarono ai tavolini serenità e allegria. E in un ambiente più disteso si rinnovarono e si scambiarono doni, auguri e speranze, tutto quello che di meglio ci aspettiamo per l'anno nuovo.

Sul tardo pomeriggio, si aprirono le porte d'accesso ad altre sale del Centro Congressi; un lieve suono di musica giunse d'accanto: si suonava il poema sinfonico *La grotta di Fingal* di Mendelssohn. L'atmosfera carica di mistero e di fascino si diffuse rapidamente, si voleva ricordare l'abate Melchiorre Cesarotti (1778-1808) la cui villa confina(va) con il parco della Piroga. La recita dei canti delle *Poesie di Ossian* destarono poi nell'anima di più di un socio del gruppetto che si era soffermato ad ascoltare, un senso di nostalgia e di riflessione. E, probabilmente, solamente in quel momento, alcuni dei presenti si dettero conto che la vita viva della nostra Comunità stava evolvendo, anzi, per una parte di essa giungeva alla sua fine...

gc

Circolo Svizzero Sondrio e Alto Lario

## Il Samichlaus e lo Schmutzli Una gradita visita a San Cassiano

Carissimi, come da tradizione, anche il 2013 ha portato al nostro circolo la calorosa visita del Samichlaus, naturalmente accompagnato dal fedele Schmutzli.

Dopo il delizioso pranzo e la tradizionale Tombolata, gestita con maestria e con abbondanti regali dalla nostra Ester, ci siamo intrattenuti in semplici e piacevoli chiacchiere, rivivendo i ricordi di bambino e assaporando i bei momenti trascorsi assieme.

Per la gioia dei più piccoli, (e non solo) quest'anno il Samichlaus si è presentato a bordo di una carrozza in una magica atmosfera natalizia, atteso dai numerosi partecipanti in località San Cassiano all'Agriturismo Cà Vegia:

A rendere magica la serata sono stati i bambini, che hanno atteso il Samichlaus con trepidazione, ognuno con la propria candelina accesa e ognuno con il proprio pensiero da rivolgere al Samichlaus.

Ringraziamo per la calorosa partecipazione, e per gli splendidi momenti passati assieme, augurando a tutti, anche a chi per diversi motivi non è potuto essere presente un felice e sereno 2014.

Nei prossimi numeri della Gazzetta Svizzera vi terremo informati sul programma e sulle at-



L'arrivo del Samichlaus e dello Schmutzli a San Cassiano.

tività in svolgimento, e ricordiamo che siamo ben felici di accogliere nuovi iscritti e nuove idee.

Suggerimenti, comunicazioni, osservazioni segnalatele a [margritbirrer@alice.it](mailto:margritbirrer@alice.it) o al numero telefonico +39 346 372 32 14.

Circolo Svizzero Abruzzese

## Tra frantoi e ceramiche... nell'Abruzzo

Prosegue l'attività del Circolo Svizzero Abruzzese al suo 21° anno di attività. Con lo scopo di meglio conoscere le meraviglie che la nostra regione offre, il 27 ottobre siamo andati a Loreto Aprutino provincia di Pescara per visitare il Museo Acerbo delle Ceramiche di Castelli:

qui il barone Giacomo Acerbo riunì, nel 1957, il meglio della produzione ceramistica delle dinastie familiari di Castelli (Te) vissute tra il Quattrocento ed i primi del Novecento. La splendida collezione, esposta nelle sale progettate dall'architetto Leonardo Palladini, è composta da 570 pezzi ed è la più consistente e completa raccolta della raffinata arte della ceramica castellana. Sempre a Loreto, località famosa per l'altissima qualità dell'olio extra-vergine di oliva prodotto, abbiamo visitato l'antico oleificio costruito nel 1880. In seguito, sempre nel periodo della raccolta delle olive, il Circolo ha organizzato il 15 dicembre, in collaborazione con i soci Di Flaviano-Hermann, una giornata alla scoperta del rinomato frantoio moderno Montecchia a



Morro d'Oro sempre nel teramano. Qui i soci hanno potuto sia apprezzare da vicino la moderna lavorazione della spremitura delle olive, sia assaggiare l'olio prodotto. Al termine della visita una cinquantina di soci si sono intrattenuti a Roseto presso il Ristorante "da Franca" per i festeggiamenti di S. Nikolaus. Tra una

tombolata, un canto natalizio, un dolce, un augurio, nel primo pomeriggio è arrivato Babbo Natale con i regali per la gioia dei più piccoli e perché no anche dei più grandi.

Il prossimo raduno è previsto intorno al periodo pasquale.

C.M.

**Sei una nuova Azienda?  
Cerchi nuovi Clienti?**

**FATTI "SPAZIO" SULLA  
gazzetta svizzera**

Il Mensile che con una tiratura di 25.000 copie raggiunge 49.000 svizzeri residenti in Italia.

**Cogli l'occasione,  
prenota  
il tuo spazio!**

**Per informazioni e prenotazioni  
Ufficio Pubblicità Mediavalue**

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9763 - Fax +39 02 8945 9753

f.arpesani@mediavalue.it

[www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera](http://www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera)



Circolo Svizzero di Catania

## Serata degli Auguri



Anche quest'anno, il 14 dicembre, ha avuto luogo, presso la sede del Circolo Svizzero Catania di via M. R. Imbriani 32, la tradizionale "Serata degli Auguri".

Alla manifestazione sono intervenuti numerosi partecipanti. Dopo un breve saluto di benvenuto

del presidente del Circolo Svizzero Giuseppe Basile, ha preso la parola il console onorario di Catania la signora Sandra Brodbeck la quale ha rivolto ai presenti i migliori auguri di un sereno Santo Natale e di un felice Anno Nuovo. Quindi, dopo una breve presentazione della dott.ssa Mirella De Pasquale ha avuto inizio il concerto del duo "Spellbound".

Maurizio Vecchio (flauto traverso) e Davide Grasso (chitarra) ci hanno condotti musicalmente attraverso i secoli, da Vienna fino al Sudamerica. Il meraviglioso concerto si è concluso con un nuovo arrangiamento per chitarra e flauto traverso della famosissima canzone natalizia "Stille Nacht". Dopo un'eccellente cena a base di specialità regionali e dopo gli scambi dei rituali auguri di Natale ha avuto conclusione l'armoniosa e simpatica serata.

G. Basile - A Reichel

Hanno favorito considerevolmente il progresso della Svizzera in un secolo decisivo

# Il contributo degli stranieri allo sviluppo della Svizzera

**“Se qualcuno ha avuto problemi con la polizia, ha perso denaro, insultato un principe, partecipato a un piccolo complotto fallito, si dice subito: non ho niente a che fare, vado in Svizzera dove sarò in sicurezza, poiché lo Svizzero è idiota e possiede denaro come fieno e burro: egli farà fronte ai miei bisogni. È così che arrivano in massa i dottori con gli occhiali e i baffi, i comunisti con la barba di becco, i letterati e gli scrittori nonché gli insegnanti, propagandisti esaltati, lucidascarpe di Roma e di Vienna, apostoli delle barricate e libertari malleabili”.**

(Estratto da “Berns moderne Zeit”, edizioni Stämpfli, Berna, 2011)

Sono queste le nuove voci che si sono fatte sentire in occasione della campagna elettorale di Berna nel 1850. Dal XV° secolo la Svizzera era una terra d'immigrazione che accoglieva a braccia aperte genti provenienti da tutti gli orizzonti, come i protestanti francesi chiamati Ugonotti, rifugiati religiosi, che diedero uno slancio importante all'economia in Svizzera. Molti dei perseguitati arrivarono anche all'epoca post-napoleonica della Restaurazione, a partire dal 1815. A seguito dei fallimenti delle rivoluzioni del 1848 in vari paesi d'Europa, migliaia di rifugiati politici affluirono verso il giovane Stato federale svizzero fondato lo stesso anno. Questi arrivi provocarono riflessi di difesa in seno alla popolazione, come rileva il panflet citato qui sopra.

L'accoglienza offerta in Svizzera ai rifugiati mette per la prima volta alla prova la politica estera del Consiglio federale: le grandi potenze non vedevano di buon occhio l'asilo generosamente concesso ai loro concittadini insorti. La Francia, la Prussia e l'Austria reclamarono l'estradizione dei rifugiati, fecero pressione e raggrupparono perfino truppe alle frontiere. L'intermediazione della Gran Bretagna e alcune espulsioni permisero di evitare un intervento militare. Il Consiglio federale esercitò deliberatamente una doppia strategia: difese il diritto d'asilo liberale e cedette caso per caso alla pressione. L'accoglienza riservata ai rifugiati

fu delle più generose, ma i richiedenti l'asilo troppo attivi politicamente furono espulsi.

## Il pastore Eduard Blocher s'interroga: “Siamo Tedeschi?”

Nel XIX° secolo la Svizzera acquisisce la reputazione di un paese abituato all'asilo. Essa esercitava una politica migratoria estremamente liberale, che si rivelò benefica per il paese. Gli immigrati fecero muovere la Repubblica e, in alcuni settori, la Svizzera aveva un gran bisogno dell'arrivo di stranieri ben qualificati, come rivela uno sguardo nelle alte scuole che sorsero in quel periodo. I Tedeschi costituirono fino al 50% dei professori. A Zurigo alcuni corsi erano dati esclusivamente da professori esteri. L'Università di Berna inviò perfino agenti per reclutare personale scientifico qualificato all'estero.

Le prestazioni dei Tedeschi – soprattutto nella vita intellettuale ed economica – erano largamente riconosciute in Svizzera, al punto che una vera e propria germanofilia si propagò verso la fine del XIX° secolo. L'ammirazione per la cultura tedesca raggiunse vertici tali che finì per intaccare l'identità svizzera. Molti Svizzeri apprezzavano tanto la cultura germanica – contrariamente alle idee cariche di risentimento germanofono del panflet proveniente dagli ambienti conservatori citato all'inizio dell'articolo – da chiedersi con la massima

serietà: “Siamo Tedeschi?”. Questo è il titolo di una pubblicazione del pastore Eduard Blocher (1870-1942), saggista di primo piano in questo campo. Il nonno dell'ex consigliere federale Christoph Blocher definiva la Svizzera tedesca una provincia di cultura tedesca. Le sue radici tedesche hanno certamente un peso: il nonno di Eduard Johann Georg Blocher aveva lasciato il Wurtemberg alla volta della Svizzera e fu naturalizzato nel 1861 nel canton Berna. Tra la fine del XIX° e l'inizio del XX° secolo, Zurigo contava proporzionalmente tre volte di più Tedeschi di oggi.

## La Svizzera, un'avventura paneuropea

All'epoca, l'economia svizzera fu più fortemente marcata dagli influssi internazionali di quanto lo sia stata spesso nel XX° secolo. Lo storico dell'economia Tobias Straumann ha dichiarato recentemente in un articolo: “Di volta in volta, i creatori di aziende estere cominciarono a trasformare “il mucchio di pietre che era la Svizzera” in uno Stato industriale moderno”. Il germanista e specialista di letteratura Peter von Matt costata: “La politica moderna della Svizzera che è cominciata all'epoca di Napoleone, fu fin dall'inizio un'avventura paneuropea” (estratto da “Die tintenblauern Eidgenossen”, München 2001). Anche certe figure di primo piano della letteratura elvetica sono ampiamente marcate da autori stranieri: senza il modello degli immigrati tedeschi, che hanno trasmesso la loro passione politica in versi vibranti, scrive Peter von Matt, un autore come Gottfried Keller non sarebbe esistito”.

È anche Peter von Matt che, in occasione della grande cerimonia di commemorazione dei “200 anni della Svizzera moderna” il 17 gennaio 1998 ad Aarau, ha ricordato al Consiglio federale riunito al gran completo e alla



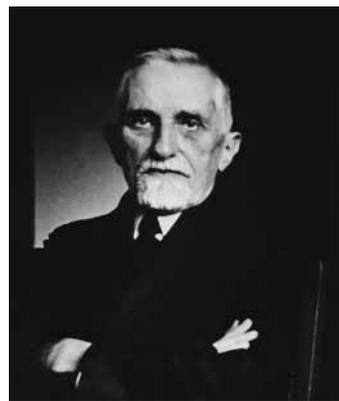
Napoleone



Friedrich Schiller  
Scrittore



Heinrich Zschokke  
Editore



Eduard Blocher  
Pastore

Svizzera quello che il nostro paese deve alle idee importate: "dal genio politico del francese Napoleone ha ereditato la costituzione della Mediazione che rese la coabitazione di nuovo possibile e dal genio poetico di Friedrich Schiller, ha ereditato la "pièce de teatro Guglielmo Tell" che, di fronte al mondo intero, ci attribuisce un passato glorioso.

L'atto di mediazione del 1803 è non soltanto all'origine della struttura federale della Svizzera, ma anche della democrazia moderna che nacque in quell'epoca, accompagnata da tutte le sue libertà. Il Guglielmo Tell di Schiller del 1804 canonizza poeticamente la leggenda della fondazione nella sua forma conosciuta oggi. È un contributo non trascurabile alla coscienza di sé della nazione in divenire. La simultaneità temporale degli apporti francesi e tedeschi all'immagine della Svizzera è forse un caso, ma mostra che questo paese e le sue leggende sono anche il frutto di interventi esterni.

### La Svizzera non esisterebbe senza il tedesco Heinrich Zschokke

Napoleone e Schiller non erano immigrati e hanno impregnato dall'esterno l'immagine della Svizzera. Però nessun giovane ignora i loro nomi. Contrariamente ad Heinrich Zschokke (1771-1848), che trova raramente posto nella coscienza collettiva. Questo tedesco, originario di Magdeburgo, ha tuttavia influenzato la coscienza nazionale svizzera sotto molti aspetti. Una biografia esaustiva (Werner Ort, Heinrich Zschokke, Baden 2013) e un'esposizione ad Aarau, dove ha vissuto a lungo e ottenuto la cittadinanza, l'hanno fatto un po' uscire dall'oblio collettivo quest'anno.

Edgar Bonjour, un nome di riferimento tra gli storici svizzeri, diceva già 60 anni fa che la Svizzera moderna non avrebbe potuto emergere senza Heinrich Zschokke. Quest'ultimo è polivalente: uomo politico, uomo di Stato, rappresentante dello spirito delle "Lumières", rivoluzionario, scrittore, giornalista, filosofo, pedagogo, deputato al Gran Consiglio e membro del Consiglio costituzionale, era anche un uomo perseguitato, secondo il suo biografo Werner Ort, dopo aver vissuto brevemente a Parigi e, deluso, avendo voltato la schiena alla Francia, scelse deliberatamente la Svizzera



**I tre confederati a Palazzo Federale indicano una Svizzera chiusa. La realtà è diversa.**

perché credeva possibile in questo paese quanto era stato certamente "scoperto" in Francia ma che aveva fallito: voleva aiutare il postulato di libertà, uguaglianza e fraternità a trionfare. Oltre molte altre cose, ha contrassegnato la visione della nostra storia su parecchie generazioni. La sua opera storica "Histoire de la nation Suisse" (1822) ha servito da manuale scolastico fino al XX° secolo nelle scuole svizzere. L'opera di Heinrich Zschokke è del resto stata pubblicata da Heinrich Remigius Sauerländer (1776-1847), originario di Francoforte sul Meno e fondatore della casa editrice omonima ad Aarau. In quanto editore, Heinrich Remigius Sauerländer fu una figura di spicco nella costruzione della Svizzera moderna. Tra l'altro è stato presidente della Società per la cultura patriottica di Argovia.

### I fratelli Snell hanno marcato la riflessione sullo Stato svizzero

Le case editrici e i giornali hanno naturalmente avuto un ruolo predominante nel risveglio liberale, come la "Neue Zürcher Zeitung" che prese posizione come giornale liberale di lotta e d'opinione. Questo giornale e altri hanno aperto le loro colonne ai rifugiati politici dei

paesi vicini, tra cui Ludwig Snell (1785-1854), il fratello Wilhelm (1789-1851). Questi due fratelli di Hessen sono considerati fra i teorici dello Stato più influenti in Svizzera e hanno avuto un ruolo determinante nel movimento liberale-radical. Wilhelm Snell è il rettore-fondatore dell'Università di Berna, dove Ludwig è stato il primo professore di scienze politiche. Ma i due fratelli si mostrarono tanto radicali sul piano politico che il popolo non tardò a chiamarli in tedesco "gli Snellen". Nella lotta per il potere con i conservatori, persero le loro cattedre presso l'Alta scuola di Berna. In quanto professori di alta scuola, hanno marcato con la loro impronta la riflessione giuridica e filosofica sullo Stato svizzero.

### Un rivoluzionario di Dresda traccia la linea d'orizzonte di Zurigo

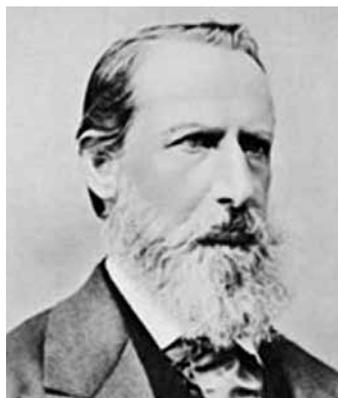
Gottfried Semper (1803-1879), danese d'origine, poi tedesco e cittadino di Affoltern am Albis (ZH) a partire dal 1861, mostra che gli stranieri in Svizzera non si sono accontentati di avere un ruolo notevole unicamente all'interno delle alte scuole svizzere. Zurigo gli deve un elemento marcante della sua linea d'orizzonte: l'attuale costruzione principale della scuola



Gottfried Semper  
Architetto



Robert Stephenson  
Ingegnere ferroviario



Heinrich Nestle  
Aiuto farmacista



Alexander Clavel  
Chimico tintore

politecnica federale (SPF), che domina fieramente la città vecchia. L'architetto Gottfried Semper era anch'egli un ribelle e fu costretto a lasciare Dresda (dove si trovano altre realizzazioni, tra cui il suo celebre teatro dell'opera Semperoper) a seguito di attività rivoluzionarie. Costruì anche in Svizzera l'Osservatorio di Zurigo, l'Hôtel de Ville di Winterthur e la nuova torre della chiesa di Affoltern, che gli permise di ottenere la qualità di patrizio di questa città. Conquistò pure l'ammirazione del Consiglio federale che lo nominò professore a vita.

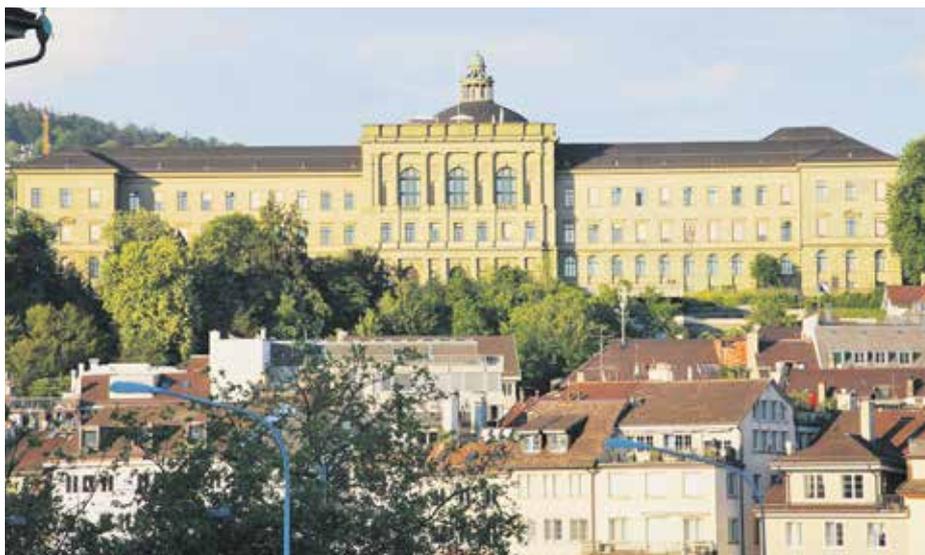
### Un Britannico disegna il tracciato delle linee ferroviarie

In pieno sviluppo l'industria svizzera cerca anche specialisti e artigiani all'estero, in particolare per le loro competenze tecniche, che spesso mancano ancora alla popolazione rurale svizzera. Le grandi gallerie ferroviarie del Gottardo (1872), del Sempione (1898) e del Loetschberg (1907) furono costruite nella seconda metà del XIX° secolo, principalmente da stranieri.

L'inglese Robert Stephenson (1803-1859), esperto ferroviario di fama internazionale, influì grandemente sulla concezione della rete ferroviaria svizzera "di importanza cruciale nello sviluppo economico". Su mandato del Consiglio federale, egli giunse in Svizzera nel 1850 e presentò una proposta di tracciato delle linee, la cui idea centrale era un grande tracciato ferroviario tra il Lemano e il lago di Costanza e da Basilea a Lucerna con Olten come punto d'incrocio. Robert Stephenson ha così ideato la costruzione integrata delle ferrovie in Svizzera, che iniziò durante la metà degli anni 1850.

### Gli immigrati, imprenditori visionari

Una categoria particolare di immigrati, quella degli imprenditori impregnati di tecnica e spesso visionari, rivela a qual punto l'organizzazione e l'essenza dell'economia del XIX° secolo si basano sul "know how" straniero. Molti di questi immigrati perseveranti sono diventati imprenditori, creando così la vera base della nazione industriale moderna che è la Svizzera. Alcuni di loro hanno fondato gruppi conosciuti nel mondo interno, come Heinrich Nestlé (1814-1890) originario di Francoforte sul



L'edificio principale della Scuola Politecnica Federale di Zurigo. È stato costruito dall'architetto Gottfried Semper, che era stato cacciato da Dresda.

Meno, che si fece chiamare in seguito Henri Nestlé. Arrivò durante un viaggio di "compagnonnage" sul Lemano, dove superò l'esame di ammissione di aiuto-farmacista e posò la prima pietra dell'attuale maggior impresa industriale svizzera e del maggior gruppo agro-alimentare mondiale.

Walter Boveri (1865-1924) originario di Bamberg, fondò a sua volta con Charles Brown la società Brown Boveri SA, conosciuta oggi con il nome di ABB. È uno dei primi gruppi di tecnica dell'energia e dell'automazione. Ciba, una delle società che hanno preceduto Novartis, il secondo gruppo farmaceutico al mondo a Basilea, è stata creata dal lionese Alexandre Clavel (1805-1873). Nel suo laboratorio a Basilea, fu il primo e uno dei maggiori fabbricanti di coloranti all'anilina.

Tipicamente svizzera, Ovomaltina fu anche creata da uno straniero. L'università di Berna fece venire dalla Germania il chimico Georg Wander (1841-1897) che fondò il proprio laboratorio nel centro storico di Berna, dove riuscì a sviluppare specialità farmaceutiche a base di malto come supporto di sostanze nutritive. Con il figlio Albert creò l'Ovomaltina, che fu alla base del successo commerciale dell'impresa

Wander. L'impresa fa oggi parte dell'Associated British Food.

Anche nel ramo del divertimento, un'impresa estera divenne nel XIX° secolo un riferimento in Svizzera. L'impresa dei "Fratelli Knie Circo nazionale svizzero" è stata fondata da una famiglia di artisti austro-ungheresi e non è quindi di origine così svizzera come il suo nome attuale lascia credere. L'antenato Friedrich Knie (1784-1850) creò nel 1806 la sua truppa di artisti. Dal 1814 il circo si esibisce regolarmente in Svizzera. Nel 1919 ha scelto definitivamente Rapperswil, sul lago di Zurigo, per i suoi quartieri invernali.

### La Svizzera ha praticato il trasferimento di tecnologie innovative

Si tratta quindi ben più che di approfittatori, "dottori che portano gli occhiali e i baffi", "comunisti con la barba caprina", "propagandisti esaltati" e "lustrascarpe di Roma e di Vienna", come voleva far credere il libello del 1850, che sono venuti in Svizzera. Fra loro ve ne sono molti a cui la Svizzera deve qualcosa di eccezionale.

Al momento dell'industrializzazione, la Svizzera non poteva approfittare unicamente dei pionieri immigrati, ma, in generale, si è servita generosamente del sapere estero. Il "dizionario storico della Svizzera" cita con un certo ritegno: "Nel campo delle tecniche avanzate - quelle che fanno una "rivoluzione industriale" (meccanizzazione tessile, tecnologie ferroviarie, elettroniche) -, essa innova per imitazione e appropriazione di tecniche e di procedimenti sviluppati da altri". Più eloquenti furono i propositi dello stampatore Adelrich Benziger (1833-1896) di Einsiedeln che avrebbe detto in occasione del Congresso dei brevetti nel 1882: "Se la nostra industria è giunta al suo sviluppo attuale, è perché si è servita dell'estero, se fosse stato furto allora tutti i nostri industriali sarebbero ladri".

Jürg Müller  
(Revue Suisse)



Charles Brown  
Costruttore di macchine



Walter Boveri  
Ingegnere in genio meccanico



Georg Wander  
Chimico

Pubblicati dall'editore Armando Dadò

## Scrittori svizzeri tradotti in italiano

# Nostalgia?

Chiama casa gratis e senza limiti.



Scarica Swisscom iO gratis



Per ulteriori informazioni,  
visita il sito [io.swisscom.ch](http://io.swisscom.ch)

### “Da Rousseau a Starobinski”

È una descrizione degli scrittori della Svizzera romanda tradotta in italiano da Gabriella Soldini. La Svizzera romanda, come la Svizzera italiana del resto, si interroga spesso sulla sua identità, in particolare sul confronto con il paese vicino di cui condivide la lingua. Roger Francillon indaga sulla percezione che gli scrittori svizzero-francesi hanno avuto e hanno dell'identità romanda.

### “Riconciliarsi con il padre”

È stato scritto da Yvette Z'Graggen, autrice ginevrina di notevole spessore, scomparsa nel 2012. È la traduzione di Grazia Bernasconi-Romano di “Changer l'oubli”. L'autrice vi approfondisce il tema del rapporto con il proprio padre, già evocato in altri scritti, quale ricerca delle radici a lungo occultate. Yvette Z'Graggen ha vinto il prestigioso Premio Schiller nel 1996.

### L'ultima strega

Sempre l'editore Dadò pubblica nella stessa collana la traduzione in italiano del testo di Eveline Hasler “Anna Göldin – Letzte Hexe”. È la storia dell'ultima strega ingiustamente processata da un tribunale di notabili locali, condannata e decapitata a Glarona. La vicenda si svolge attorno al personaggio di Anna Göldin che, per difendere e preservare la sua dignità di donna, finisce per dover soccombere a leggi spietate e disumane. Di umili origini, la Göldin viene assunta come serva in varie case signorili. Concupita da vari signorotti del luogo, avrà due figli illegittimi. Caduta in disgrazia, viene accusata di maleficio, sortilegio e infanticidio. Stremata dalle torture fisiche e psichiche, dovrà ammettere di avere “stregato” una delle figlie dei signori presso cui era di servizio. Il testo è preceduto da una prefazione di Nelly Valsangiacomo, professore di storia contemporanea all'Università di Losanna.

### Hermann Hesse

Sempre nella stessa collana, viene pubblicata con il titolo “Incanto e disincanto del Ticino”, nella versione originale a cura di Volker Michels, una raccolta di scritti di Hermann Hesse sul canton Ticino. La traduzione in italiano è dovuta a Gabriella de' Grandi, vincitrice nel 2004 del premio Pro Helvetia per la traduzione. La raccolta è accompagnata da una postfazione dello stesso Volker Michels e da un saggio di Sandro Bianconi, eletto nel 2013 quale accademico corrispondente straniero dell'Accademia della Crusca.

### Friedrich Dürrenmatt

Con il titolo “La Svizzera, teatro del mondo”, sempre e nella collana “Helvetia Nostra”, viene pubblicato in italiano, a cura di Mattia Mantovani, il saggio di Friedrich Dürrenmatt “Meine Schweiz. Ein Lesebuch”. Gli scritti raccolti in questo volume, in larga parte inediti in lingua italiana, illustrano i vari aspetti del rapporto di Dürrenmatt con la patria elvetica. La Svizzera, agli occhi di uno dei più grandi scrittori e drammaturghi del Novecento, è fatta di visioni e proiezioni immaginative, concretizzate in valutazioni e giudizi coinvolgenti ed efficaci, riflettendo un vero e proprio universo che merita di essere scoperto con la giusta distanza critica, al di là di tutti i cliché e delle immagini consolidate. Il testo è preceduto da un'introduzione di Heinz Ludwig Arnold, uno dei maggiori esperti e interpreti della letteratura tedesca contemporanea, nonché ammiratore dell'opera di Dürrenmatt.



# Honorarvertretungen: Tun oder Nichttun – Das ist hier die Frage

**Nebst den Berufsvertretungen der Schweiz im Ausland (wie Botschaften, Generalkonsulate, Missionen, Kooperationsbüros der Direktion für Entwicklung und Zusammenarbeit DEZA u. a.) unterhält das EDA ein Netz von rund 200 Honorarvertretungen weltweit.**

Können Honorarkonsulate Schweizer Pässe oder Visa ausstellen? Können sie Ehen schliessen oder Dokumente legalisieren? Das sind nur ein paar Fragen, die Honorarvertretern oft gestellt werden. Das zeigt sich anlässlich der Honorarkonsul-Konferenzen – letztmals in Sydney im März 2013 – immer wieder.

Honorarkonsulinnen und -konsul sind immer einer schweizerischen Vertretung unterstellt und vertreten die Botschafterin oder den Botschafter bzw. die Generalkonsulin oder den Generalkonsul. Sie agieren als Augen und Ohren der offiziellen Schweiz vor Ort. In dieser Funktion vertreten sie unser Land auch an lokalen Anlässen wie Nationalfeiertagen und offiziellen Events.

Honorarvertreter unterhalten ein Netzwerk von Kontakten auf lokaler Ebene – in der Verwaltung, im Geschäftsleben, in Kultur, Bildung und Wissenschaft. Sie stehen in regelmässigem Kontakt mit der Botschaft oder dem Generalkonsulat und informieren über Möglichkeiten zur Vertretung schweizerischer Interessen in ihrem geografischen Einflussbereich. Sie sind auch Bindeglied zu den lokalen Auslandschweizergemeinschaften und pflegen die Beziehungen der Landsleute untereinander und zur Schweiz.

Lokale Schweizervereine stehen ihrerseits in direktem Kontakt mit der Botschaft oder dem Generalkonsulat, ohne die Dienste der Honorarvertretung dazu zu beanspruchen. Sie sind aber selbstverständlich Bestandteil des Netzwerks der Honorarkonsuln und Honorarkonsulinnen.

Honorarvertreter können sich in Absprache mit der vorgesetzten Vertretung auch um Schweizerinnen und Schweizer in Not kümmern, sei dies aufgrund von Unfällen, Krankheit, Diebstahl oder Verhaftung. Sie informieren die Vertretung über lokale Umstände und/oder Sicherheitsfragen, welche einen Einfluss auf unsere Landsleute im Ausland haben und von Interesse für die EDA Reisehinweise sein können. Der Beitritt der Schweiz zum Schengen-Raum 2008 hat die Stellung der Honorarvertreter beträchtlich verändert. So kann schweizerisches Honorarpersonal seither beispielsweise keine Visa mehr ausstellen. Die einzige direkte administrative Aufgabe zu Gunsten der loka-

len Auslandschweizergemeinschaft ist die Bestätigung von Lebensbescheinigungen für die schweizerische AHV/IV. Alle anderen konsularischen Dienstleistungen werden durch die Botschaft oder das Generalkonsulat erbracht.

Das EDA dankt allen schweizerischen Honorarkonsulinnen und Honorarkonsuln einmal mehr herzlich für ihre wertvollen Dienste zugunsten unserer Heimat und unserer Mitbürgerinnen und Mitbürger im Ausland.

BOTSCHAFTERIN MARION WEICHEL T KRUPSKI  
(WELLINGTON) UND  
BOTSCHAFTER MARCEL STUTZ (CANBERRA)



«Rendez-vous Bundesplatz» – herbstliche Lichtshow an der Fassade des Bundeshauses Bern.



Telefon Schweiz: 0800 24-7-365  
Telefon Ausland: +41 800 24-7-365  
E-Mail: [helpline@eda.admin.ch](mailto:helpline@eda.admin.ch)  
Skype: [helpline-eda](https://www.skype.com/name/helpline-eda)



Reisehinweise

[www.eda.admin.ch/reisehinweise](http://www.eda.admin.ch/reisehinweise)  
Helpline EDA +41 (0)800 24-7-365  
[www.twitter.com/travel\\_edadfae](https://www.twitter.com/travel_edadfae)

**itineris**

Online-Registrierung für Schweizerinnen  
und Schweizer auf Auslandsreisen

[www.eda.admin.ch/itineris](http://www.eda.admin.ch/itineris)

## Hinweise

Melden Sie Ihrer Botschaft oder dem Generalkonsulat E-Mail-Adresse und Mobiltelefon-Nummer und/oder deren Änderungen. Registrieren Sie sich bei [www.swissabroad.ch](http://www.swissabroad.ch), um keine Mitteilung («Schweizer Revue»,

Newsletter Ihrer Vertretung usw.) zu verpassen. Die aktuelle Ausgabe der «Schweizer Revue» sowie die früheren Nummern können Sie jederzeit über [www.revue.ch](http://www.revue.ch) lesen und/oder ausdrucken. Die «Schweizer Revue» (bzw. die «Gazzetta Sviz-

zera» in Italien) wird elektronisch (via E-Mail bzw. als iPad-/Android-App) oder als Druckausgabe kostenlos allen Auslandschweizer-Haushalten zugestellt, die bei einer Botschaft oder einem Generalkonsulat registriert sind.

# Mit vollem Elan ins Jahr 2014

Die Konsularische Direktion des EDA wünscht allen Auslandschweizerinnen und Auslandschweizern ein erfolgreiches neues Jahr und freut sich auf die Zusammenarbeit mit Ihnen im 2014!



**Bild rechts: (vorne v. l. n. r.) Markus Natsch, Nelly Gagnaux und Peter Zimmerli (hinten v. l. n. r.) Thomas Kalau, Gerhard Brügger, Maria-Teresa Minerva und Stephan Winkler**

## Volksinitiativen

Seit der Publikation der «Schweizer Revue» Nr. 5/2013 und bis Redaktionsschluss dieser Ausgabe wurden keine neuen Volksinitiativen lanciert. Die Liste der hängigen Volksinitiativen finden Sie unter [www.bk.admin.ch](http://www.bk.admin.ch) > Aktuell > Wahlen und Abstimmungen > Hängige Volksinitiativen.

VERANTWORTLICH FÜR DIE AMTLICHEN MITTEILUNGEN DES EDA:

PETER ZIMMERLI  
AUSLANDSCHWEIZERBEZIEHUNGEN  
BUNDESGASSE 32  
3003 BERN, Schweiz

TELEFON: +41 800 24 7 365

[WWW.EDA.ADMIN.CH](http://WWW.EDA.ADMIN.CH)

MAIL: [HELPLINE@EDA.ADMIN.CH](mailto:HELPLINE@EDA.ADMIN.CH)



## SwissCommunity.org

Die Plattform für Auslandschweizer

**«Die Internet-Plattform SwissCommunity vernetzt Schweizer weltweit»**



**Jean-François de Buren**  
Grafiker und Berater für Markenstrategie, Schweizer in den Vereinigten Staaten



«Faszinierend an SwissCommunity ist, wie schnell und unkompliziert ich mich mit anderen Mitgliedern über Themen, die mich interessieren, austauschen kann.»



**Chantal Kury**  
Diplomierte Kindergärtnerin  
Schweizerin in Ägypten



«SwissCommunity ist die Tür zur Heimat und öffnet die Türen zur Welt – dort finde ich hilfreiche Informationen und Dienste für Auslandschweizer.»



**Florian Baccaud**  
Student  
Schweizer in Frankreich



«SwissCommunity? Das ist die neue Art, die Schweiz und die Auslandschweizer zu verbinden. Das ist die Zukunft!»

- ✓ Vernetzen Sie sich mit anderen Auslandschweizern
- ✓ Bleiben Sie informiert über relevante News und Events
- ✓ Finden Sie eine Wohnung – oder das beste Fondue in der Stadt
- ✓ Entdecken Sie die Schweiz

**Jetzt gratis anmelden!**

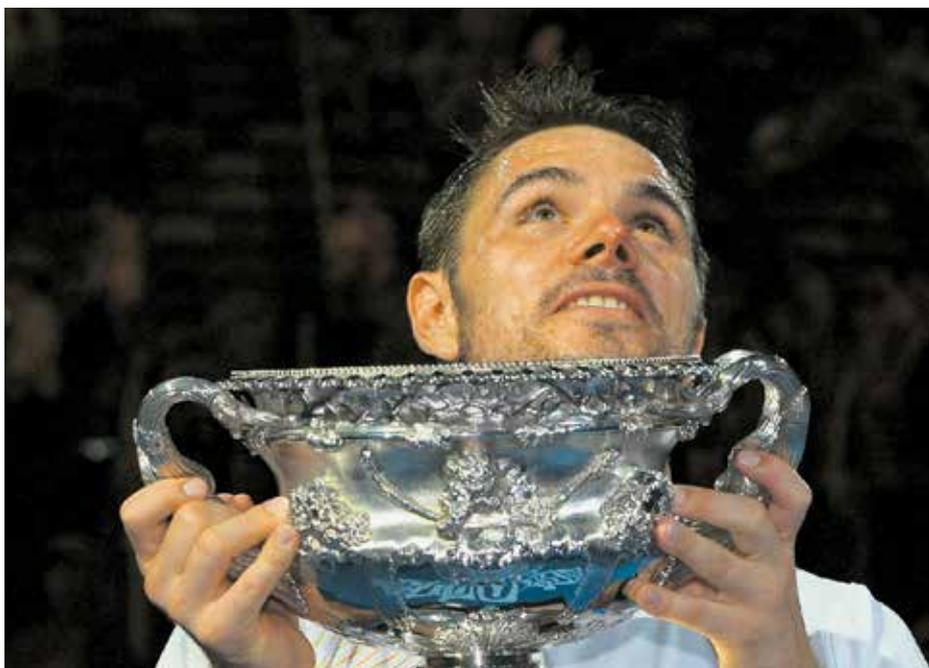
[www.swisscommunity.org](http://www.swisscommunity.org)

SwissCommunity Partner



Svizzeri eccellenti nel primo torneo mondiale di tennis

## Brillante vittoria di Stan Wawrinka nel primo grande slam d'Australia



Wawrinka alza la prestigiosa coppa appena vinta al torneo di Melbourne.

In molti avevano sperato in una finale tutta svizzera al primo grande slam della stagione mondiale di tennis 2014. Sia il pluridecorato Roger Federer, sia l'astro nascente Stanislas Wawrinka erano giunti brillantemente in semifinale.

Federer non ha però resistito agli assalti di uno scatenato Nadal ed ha perso nettamente la qualifica per la finale. A questo punto non erano più molti coloro che potevano sperare in una vittoria del tennista vodese contro uno spagnolo in piena forma.

Wawrinka si presentava però con le migliori credenziali. In semifinale aveva infatti eliminato il no. 2 mondiale Novak Djokovic, dal canto suo fermamente intenzionato a riprendersi il no. 1, soffiato pochi mesi fa proprio da Nadal.

Sul suo cammino Wawrinka aveva dovuto anche affrontare il temutissimo ceco Tomas Berdych, che però è riuscito a battere con sicurezza, mentre Federer non aveva lasciato speranze al francese Jo-Wilfried Tsonga, che nel più recente passato gli aveva pur dato qualche dispiacere.

I due svizzeri hanno entusiasmato un pubblico internazionale esperto e attento: Federer con un ritrovato stile, che è sempre uno dei migliori al mondo; Wawrinka dotato oggi di una potenza e di una precisione impressionanti.

La finale si presentava quindi sotto i migliori auspici. Non senza sorprendere molti appas-

sionati, Wawrinka partiva di gran carriera e si aggiudicava i primi due set. La situazione di

partenza era quindi rovesciata. L'apparente timido e impressionato Wawrinka (era alla sua prima finale di un grande slam) aveva rovesciato i termini dell'incontro e a sua volta impressionato e reso dubbioso l'esperto Nadal. Giocando anche sul piano dei nervi, Nadal chiedeva una pausa per farsi curare la schiena e l'arbitro si rifiutava di comunicare a Wawrinka i motivi dell'interruzione. Lo svizzero perdeva di concentrazione e inflava parecchi errori, permettendo a Nadal di aggiudicarsi il terzo set. La storia cambiava però subito al quarto set, durante il quale Wawrinka dominava la scena e si aggiudicava brillantemente la finale. Il carattere riservato di Wawrinka si manifestava subito in un entusiasmo molto contenuto. Durante l'intervista ha infatti detto di non aver mai sinceramente sperato di giungere fino a questo punto, ma di esserne fiero e soddisfatto. Con questa vittoria il vodese – che è stato recentemente anche designato "Svizzero dell'anno" – sale al terzo posto della graduatoria mondiale, mentre Federer scende all'ottavo. È la prima volta nella storia che due svizzeri figurano nei primi dieci tennisti al mondo.

Buone prospettive quindi anche per il prossimo incontro di Coppa Davis contro la Serbia, anche se Federer non ci sarà.

*i.b.*

Buone prospettive nello sci per le Olimpiadi di Soci

## Lara Gut vince a Cortina Defago primo a Kitzbühel



Lara Gut, vincendo il Super G di Cortina d'Ampezzo, porta a cinque le sue vittorie in Coppa del Mondo e si annuncia quale protagonista per le prossime gare. Didier Defago, a 36 anni, torna in forma e si aggiudica il super G di Kitzbühel, battendo il suo coetaneo, l'americano Bode Miller, fino al numero 24, sicuro della vittoria. Per lo sci svizzero, l'ultima di gennaio è stata una domenica radiosa e ricca di promesse per i prossimi Giochi olimpici invernali di Soci.